Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — Roma — Sabato 4 Luglio — Numero 157

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Legge *n. 256 sulle pensioni per le famiglie dei presunti morti nella guerra d'Africa* — **R. decreto** *n. 228 che autorizza il Ministro dell'Interno a pubblicare la tariffa dei medicinali* — **R. decreto** *n. 243 che apre un concorso a premi per apparecchi di stufatura dei bozzoli* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Tesoro: *Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti* — Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifica d'intestazione* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** *Autorizzazione al pio Istituto di Mutuo Soccorso fra i medici e chirurghi della città e provincia di Bologna ad accettare un legato disposto in suo favore — Atto di trasferimento di privativa industriale* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del 3 luglio 1896* — **Camera dei Deputati:** *Sedute del 3 luglio 1896* — **Diario estero** — **Notizie varie** — **Esposizione Generale Italiana in Torino nel 1889** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — **Bollettino meteorico** — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 256 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Agli effetti esclusivi della legge sulle pensioni civili e militari, testo unico approvato con R. decreto del 21 febbraio 1895 n. 70, gli ufficiali e militari di truppa, impiegati civili ed operai in servizio nella colonia Eritrea, dei quali, dopo scorsi due mesi da un fatto d'armi, non si abbiano più notizie, sono considerati come morti in combattimento.

Art. 2.

Gli aventi diritto, ai termini del testo unico predetto, all'assegno di pensione, che potrebbe loro spettare se la morte fosse accertata saranno ammessi a far valere le loro ragioni, producendo, in luogo dell'atto di morte del loro congiunto, una dichiarazione di irreperibilità rilasciata, a cura del sindaco, gratuitamente dall'autorità militare della colonia, dalla quale risulti il giorno della presunta morte.

Art. 3.

Nel caso che, dopo liquidata la pensione, venisse accertato che il militare od impiegato è tuttora in vita, cesserà la pensione, e le rate già pagate verranno imputate sugli assegni arretrati spettanti al militare od impiegato medesimo.

Così pure tale imputazione verrà fatta quando, liquidata la pensione, fosse accertato che la morte del militare od impiegato ha avuto luogo in un giorno posteriore a quello della presunta morte.

Art. 4.

La somma complessiva iscritta sul capitolo relativo al contributo dello Stato alle spese militari d'Africa nei bilanci del Ministero della guerra per gli esercizi 1895-96 e 1896-97 e da procurarsi mediante emissione di consolidato, sarà ridotta di otto milioni, quattro milioni per ciascun esercizio.

Art. 5.

Rimangono immutate le disposizioni del testo unico sulle pensioni civili e militari, approvato con Regio decreto 21 febbraio 1895 n. 70, in quanto non siano derogate dalla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1896.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **228** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il decreto 26 maggio 1896, con cui dal Nostro Ministro dell'Interno è stato approvato il testo di una nuova tariffa dei medicamenti compresi nella farmacopea ufficiale del Regno;

Sentito il Consiglio di Stato ed il Consiglio Superiore di Sanità;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

É autorizzato il Ministro dell'Interno a pubblicare la suindicata tariffa dei medicamenti, che è annessa al presente decreto, in sostituzione di quella pubblicata per virtù del Regio decreto 9 agosto 1892 n. 446.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA

TARIFFA

dei medicamenti compresi nella «Farmacopea Ufficiale» del Regno d'Italia

Norme per l'applicazione della tariffa.

Il prezzo del primo gramma di medicamento si desume dalla colonna corrispondente a questa quantità.

Il prezzo del secondo, terzo... e nono gramma e frazioni, si calcola in relazione a quello assegnato al decagramma, senza però che in ogni caso il prezzo di questo sia mai superato.

Quindi il prezzo di una quantità intermedia fra il gramma ed il decagramma sarà calcolato aggiungendo al prezzo del gramma, quale è segnato nella tariffa, tanti decimi del prezzo del decagramma, quanti sono i grammi spediti meno uno.

Per esempio: l'*acetato di sodio,* valutato a L. 0,05 il gramma e L. 0,20 il decagramma, per le diverse quantità intermedie avrebbe i seguenti prezzi:

Gr.	1	di acetato di sodio	....	L. 0,05
»	2	» »	....	» 0,07
»	3	» »	....	» 0,09
»	4	» »	....	» 0,11
»	5	» »	....	» 0,13
»	5,50	» »	....	» 0,14
»	6	» »	....	» 0,15
»	7	» »	....	» 0,17
»	8	» »	....	» 0,19
»	8,50	» »	....	» 0,20
»	9	» »	....	» 0,20
»	10	» »	....	» 0,20

Egualmente il prezzo del primo decagramma si tassa col valore assegnatogli nella rispettiva colonna; il secondo, il terzo, sino al nono e frazioni con altrettanti decimi e frazioni di decimi del valore segnato per l'ettogramma.

La stessa norma deve seguirsi per le quantità intermedie fra l'ettogramma e il chilogramma, e per le quantità comprese fra il decigramma e il gramma, fra quello e il centigramma e così di seguito.

Per esempio: l'*acido succinico* essendo valutato L. 0,05 il decigramma e L. 0,30 il gramma, l'*acido borico* L. 0,20 il decagramma e L. 1,00 l'ettogramma, l'*acqua distillata di melissa* L. 0,50 l'ettogramma e L. 3,00 il chilogramma, avranno rispettivamente i seguenti prezzi per le quantità intermedie:

Gr.	0,10	di acido succinico	....	L. 0,05
»	0,20	» »	....	» 0,08
»	0,50	» »	....	» 0,17
»	1,00	» »	....	» 0,30
Gr.	10,00	di acido borico	....	L. 0,20
»	40,00	» »	....	» 0,50
»	60,00	» »	....	» 0,70
»	100,00	» »	....	» 1,00
Gr.	100,00	di acqua di melissa	....	L. 0,50
»	300,00	» »	....	» 1,10
»	700,00	» »	....	» 2,30
»	1000,00	» »	....	» 3,00

Quando nella tariffa per un medicamento non sia notato il prezzo di tutti i multipli o sottomultipli del gramma, ma solamente di alcuni, il prezzo del multiplo o sottomultiplo mancante sarà calcolato col rapporto esistente fra i prezzi segnati per lo stesso medicinale nelle due colonne vicine a quella contemplata. Vale a dire si divide il prezzo del peso maggiore per quello del minore notati nelle due colonne che precedono o seguono quella assegnata al peso di cui si cerca il valore; col quoziente ottenuto o si moltiplica il prezzo del peso maggiore, o si divide quello del minore, secondo che si vorrà avere il valore del multiplo o sottomultiplo immediatamente superiore, o di quello immediatamente inferiore.

Per esempio: dell'*acido gallico* non è segnato il prezzo nè dell'ettogramma, nè del decigramma, ma solo quello del decagramma in L. 1,00 e del gramma in L. 0,20. Ora dividendo L. 1,00 per L. 0,20 si avrà il quoziente 5; questo, se moltiplica L. 1,00, darà il prezzo dell'ettogramma in L. 5,00, se divide L. 0,20, darà il prezzo del decigramma in L. 0,04.

I medicamenti scritti in *corsivo* sono soggetti ad una sopratassa di centesimi quaranta, quando la quantità prescritta non superi il decigramma.

Nel tassare i medicamenti prescritti per pubblici o per privati stabilimenti di beneficenza, si dovranno sommare per ogni identica sostanza le quantità ordinate ai singoli infermi in uno stesso turno di visita, e fissarne il prezzo come se la totale quantità risultasse da una sola prescrizione, seguendo nello stabilire detto prezzo le norme indicate sia per il diritto di manipolazione, sia per il prezzo delle sostanze impiegate.

Ogni somministrazione di medicamento fatta dalle ore 11 pom. alle ore 6 ant. è gravata di una sopratassa di centesimi trenta. Questa prescrizione non va applicata a quelle farmacie ufficialmente incaricate di un servizio notturno.

MEDICINALI	Prezzi dei multipli e sottomultipli del gramma in base ai quali si valutano le quantità intermedie secondo le norme prescritte								
	Chilog.	Ettog.	Decag.	Gr.	Decig.	Centig.	Millig.	Quantità diverse	
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.		L. C.
Acetanilide	..	..	1,00	0,25	0,05	..	..	..	..
Acetato basico di piombo	3,50	0,80	0,20	0,05	..	..	..	..	..
» di ammonio	..	..	0,30	0,05	..	..	..	..	..
» di potassio	..	1,50	0,30	0,05	..	..	..	..	..
» di sodio	..	0,80	0,20	0,05	..	..	..	..	..
» neutro di piombo polverizzato	..	..	0,20	0,10	0.05	..	..	..	..
» neutro di rame	..	1,50	0,30	0,05	..	..	..	..	..
Aceto aromatico	..	0,80	0,20	..	..	..	..	..	..
» scillitico	..	..	0,40	0,10	..	..	..	..	..
Acetone	..	2,50	0,40	0,05	..	..	..	..	..
Acido acetico concentrato	..	..	0,25	0,05	..	..	..	..	..
» acetico diluito	..	0,40	0,10	..	..	..	..	..	..
» benzoico	..	..	1,25	0,30	0,05	..	..	..	..
» borico polverizzato	4,00	1,00	0,20	0,05	..	..	..	..	..
» citrico polverizzato	..	1,50	0,30	0,05	..	..	..	..	..
» cloridrico concentrato	..	..	0,30	0,10	..	..	..	..	..
» cloridrico diluito	..	0,30	0,10	..	..	..	..	..	..
» fenico per disinfezioni	3,00	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
» fosforico	..	..	0,30	0,10	..	..	..	..	..
» gallico	..	..	1,00	0,20	..	..	..	..	..
» nitrico concentrato	..	..	0,30	0,10	..	..	..	..	..
» nitrico diluito	..	0,40	0,10	..	..	..	..	..	..
» ossalico	..	0,70	0,10	..	..	..	..	..	..
» salicilico	..	..	0,80	0,15	0,05	..	..	..	..
» solforico con alcool	..	..	0,30	0,10	..	..	..	..	..
» solforico concentrato	..	..	0,20	0,05	..	..	..	..	..
» solforico diluito	..	0,30	0,10	0,05	..	..	..	..	..
» solforico greggio	0,80	0,20	..	..	..	..	..	..	..
» succinico	..	..	1,50	0,30	0,05	..	..	..	..
» tannico	..	..	0,90	0,15	..	..	..	..	..
» tartarico polverizzato	..	1,50	0,30	0,05	..	..	..	..	..
» valerianico	..	..	1,50	0,30	..	..	..	..	..
Aconito (radice)	..	..	0,60	0,10	..	..	..	..	..
» » polverizzato	..	..	..	0,20	0,05	..	..	..	..
Acqua con acetato basico di piombo	1,00	0,20	..	..	..	..	..	..	..
» di calce	1,00	0,20	0,05	..	..	..	..	..	..
» di catrame	1,00	0,20	0,05	..	..	..	..	..	..
» di cloro	2,50	1,50	0,75	..	..	..	..	..	..

MEDICINALI	Prezzi dei multipli e sottomultipli del gramma in base ai quali si valutano le quantità intermedie secondo le norme prescritte								
	Chilog.	Ettog.	Decag.	Gr.	Decig.	Centig.	Millig.	Quantità diverse	
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.		L. C.
Acqua distillata	0,50	0,10	0,05	..	..	..	..	..	..
» distillata di anice	3,00	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
» distillata di anice stellato	3,50	0,60	0,10	..	..	..	..	..	..
» distillata di arancio	..	1,00	0,20	0,05	..	..	..	..	..
» distillata di camomilla comune	3,00	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
» distillata di camomilla romana	3,00	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
» distillata di cannella	..	1,00	0,20	0,05	..	..	..	..	..
» distillata di cedro	..	1,00	0,20	0,05	..	..	..	..	..
» distillata di finocchio	2,00	0,40	0,05	..	..	..	..	..	..
» distillata di gemme di pino	3,00	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
» distillata di lauroceraso	..	..	0,40	0,10	..	..	..	..	..
» distillata di mandorle amare	..	..	0,40	0,10	..	..	..	..	..
» distillata di melissa	3,00	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
» distillata di menta piperita	3,00	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
» distillata di rose	3,00	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
» distillata di salvia	3,00	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
» emostatica	3,00	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
» ossigenata	..	2,50	0,50	..	..	..	..	..	..
» ragia	..	0,60	0,15	..	..	..	..	..	..
» vegeto-minerale del Goulard	1,50	0,30	..	..	..	..	..	..	..
Adonide	..	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..
Agarico bianco polverizzato	..	..	0,60	0,15	0,05	..	..	..	..
Alcool	7,00	0,90	0,20	0,05	..	..	..	..	..
» diluito	5,00	0,75	0,15	..	..	..	..	..	..
Aloe polverizzato	..	1,50	0,40	0,10	0,05	.	..	..	..
Altea	2,00	0,40	0,10	..	..	..	..	..	..
» polverizzata	..	..	0,20	0,05	..	..	..	..	..
Amido di frumento polverizzato	..	0,60	0,10	..	..	..	..	..	..
Ammoniaca (0,925)	..	1,00	0,20	0,10	..	..	..	..	..
» (0.960)	..	0,60	0,15	0,05	..	..	..	..	..
Angelica	..	0,60	0,10	0,05	..	..	..	..	..
» polverizzata	..	..	0,20	0,10	..	..	..	..	..
Anice polverizzato	..	0,60	0,30	0,10	..	..	..	..	..
» stellato polverizzato	..	1,00	0,60	0,15	..	..	..	..	..

MEDICINALI	Prezzi dei multipli e sottomultipli del gramma in base ai quali si valutano le quantità intermedie secondo le norme prescritte								
	Chilog.	Ettog.	Decag.	Gr.	Decig.	Centig.	Millig.	Quantità diverse	
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.		L. C.
Anidride arseniosa	..	..	..	1,00	0,20	0,05	..	..	..
Anidride cromica	..	..	1,50	0,20	..	..	..	..	..
Antipirina	..	..	4,80	0,60	0,15	..	..	..	..
Arnica (fiori)	..	..	0,20	0,05	..	..	..	..	..
» (rizomi)	..	..	0,20	0,05	..	..	..	..	..
Arseniato bisodico	..	..	..	0,30	0,10	0,05	..	..	..
» *ferroso-ferrico*	..	..	..	0,30	0,10	0,05	..	..	..
Assa fetida polverizzata	..	..	0,90	0,15	0,05	..	..	..	..
Assenzio	..	..	0,20	0,05	..	..	..	..	..
» polverizzato	..	..	0,40	0,10	..	..	..	..	..
Atropina	..	..	..	..	..	0,20	0,05	..	..
Balsamo di copaive	..	2,50	0,40	0,05	..	..	..	..	..
» peruviano	..	..	1,00	0,25	0,10	..	..	..	..
» tolutano	..	..	0,90	0,15	0,05	..	..	..	..
Bardana	..	0,60	0,20	0,05	..	..	..	..	..
Belladonna (foglie)	..	..	0,40	0,10	0,05	..	..	..	..
» (foglie polverizzate)	..	..	..	0,20	0,05	..	..	..	..
» (radice)	..	..	0,50	0,20	0,05	..	..	..	..
» (radice polverizzata)	..	..	..	0,30	0,10	..	..	..	..
Benzoato di sodio	..	..	1,50	0,30	0,05	..	..	..	..
Benzoino polverizzato	..	..	0,60	0,10	0,05	..	..	..	..
Bicarbonato di potassio	..	..	0,20	0,05	..	..	..	..	..
» di sodio	..	0,80	0,15	0,05	..	..	..	..	..
Bicloridrato di chinina	..	..	5,00	0,80	0,20	..	..	..	..
Bicloruro di mercurio	..	4,00	1,00	0,50	0,10	0,05	..	..	..
Bicromato di potassio	..	0,60	0,10	..	..	..	..	..	..
Bijoduro di mercurio	..	..	2,50	0,80	0,20	0,05	..	..	..
Bile cristallizzata di Platner	..	..	3,00	0,50	0,10	..	..	..	..
Biossalato di potassio	..	..	0,60	0,10	..	..	..	..	..
Biossido di manganese polverizzato	2,50	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
Bisolfato di chinina	..	..	2,50	0,25	0,10	..	..	..	..
Borato di sodio	..	1,00	0,20	0,05	..	..	..	..	..
Bromo	..	..	2,00	0,50	0,10	..	..	..	..
Bromuro di ammonio	..	..	1,00	0,15	..	..	..	..	..
» di potassio	..	4,00	0,60	0,10	..	..	..	..	..
» di sodio	..	5,00	0,90	0,15	..	..	..	..	..
Burro di cacao	..	2,00	0,30	0,05	..	..	..	..	..

MEDICINALI	Prezzi dei multipli e sottomultipli del gramma in base ai quali si valutano le quatità intermedie secondo le norme prescritte								
	Chilog.	Ettog.	Decag.	Gr.	Decig.	Centig.	Millg.	Quantità diverse	
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	C. L.		L. C.
Caffeina	..	..	4,00	0,80	0,10	..	..	..	..
Calamo aromatico	..	..	0,15	0,05	..	..	..	..	..
» aromatico polverizzato	..	..	0,30	0,10	..	..	..	..	..
Camomilla comune	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
» comune polverizzata	..	..	0,30	0,10	..	..	..	..	..
» romana	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
» romana polverizzata	..	..	0,30	0,10	..	..	..	..	..
Candelette di jodoformio	..	..	1,00	0,10	..	..	..	..	..
Canfora polverizzata	..	1,50	0,30	0,10	0,05	..	..	..	..
» monobromata	..	..	1,00	0,20	0,05	..	..	..	..
Cannella polverizzata	..	..	0,40	0,10	..	..	..	..	..
Cantaridi polverizzate	..	..	0,80	0,20	0,05	..	..	..	..
Carbonato di ammonio	..	..	0,20	0,05	..	..	..	..	..
» di calcio precipitato	..	2,00	0,40	0,10	..	..	..	..	..
» di litio	..	..	1,00	0,20	..	..	..	..	..
» di potassio depurato	..	0,60	0,15	..	..	..	..	..	..
» di potassio puro	..	..	0,30	0,10	..	..	..	..	..
» di sodio	..	..	0,20	0,10	..	..	..	..	..
Carbone vegetale	..	2,00	0,40	0,10	..	..	..	..	..
Cardo benedetto polverizzato	..	..	0,40	0,10	..	..	..	..	..
Carta nitrata	..	..	..	..	..	..	..	dm².	0,15
» senapata	..	..	..	..	..	..	..	dm².	0,20
Cascarilla	..	..	0,20	0,05	..	..	..	..	..
» polverizzata	..	..	0,40	0,10	0,05	..	..	..	..
Cassia	..	0,40	0,10	..	..	..	..	..	..
Castoreo polverizzato	..	..	..	1,20	0,20	0,05	..	..	..
Catecù polverizzato	..	..	0,30	0,05	..	..	..	..	..
Catramo vegetale	..	0,60	0,10	0,05	..	..	..	..	..
Centaurea minore	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
» minore polverizzata	..	..	0,20	0,05	..	..	..	..	..
Cera	..	1,00	0,20	0,05	..	..	..	..	..
» bianca	..	1,50	0,25	0,05	..	..	..	..	..
Cetina	..	1,50	0,20	0,05	..	..	..	..	..
China	..	2,50	0,30	0 05	..	..	..	..	..
» polverizzata	..	3,50	0,50	0,10	..	..	..	..	..
Cicuta maggiore (foglie)	..	1,00	0,20	0,05	..	..	..	..	..
» maggiore (frutti polver.)	..	..	0,40	0,10	..	..	..	..	..
Citrato di ferro	..	..	0,80	0,10	..	..	..	..	..
» di magnesio	..	2,00	0,40	..	..	..	..	..	..

MEDICINALI	Prezzi dei multipli e sottomultipli del gramma in base ai quali si valutano le quantità intermedie secondo le norme prescritte								
	Chilog.	Ettog.	Decag.	Gr.	Decig.	Centig.	Millig.	Quantità diverse	
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.		L. C.
Citrato di magnesio con bicarbonato di sodio ed acido citrico.	..	1,20	0,20	..	..	..	..	..	..
Cloralio idrato	..	..	1,20	0,20	0,05	..	..	..	..
Cloramiduro di mercurio . . .	..	..	1,50	0,30	0,10	..	..	..	..
Clorato di potassio	..	1,50	0,20	0,05	..	..	..	..	..
Cloridrato di apomorfina cristallizzata	..	..	..	..	1,00	0,20	..	..	..
Cloridrato di chinina.	..	..	4,00	0,50	0,10	..	..	..	..
» di cocaina.	..	..	..	3,00	0,50	0,10	..	..	..
Cloridrato di morfina	..	..	..	2,00	0,30	0,05	..	..	..
» *di pilocarpina*. . .	..	..	..	..	1,00	0,20	..	..	..
Cloroformio	..	4,00	0,80	0,20	..	..	..	..	..
Cloruro di ammonio	..	..	0,25	0,05	..	..	..	..	..
» di bario	..	..	0,50	0,10	0,05	..	..	..	..
» di calce	1,50	0,25	0,05	..	..	..	..	..	..
» di calcio puro	..	2,00	0,30	0,10	..	..	..	..	..
» di oro e di sodio . . .	..	..	..	..	1,00	0,20	..	..	..
» di sodio	..	0,50	0,10	0,05	..	..	..	..	..
» di zinco	..	1,50	0,50	0,25	..	..	..	..	..
» ferrico liquido (1,480) .	..	3,00	1,00	0,20	..	..	..	..	..
» ferrico liquido (1,260) .	..	1,50	0,50	0,10	..	..	..	..	..
» ferroso liquido. . . .	..	2,00	0,60	0,20	..	..	..	..	..
Coca.	..	2,00	0,50	0,10	..	..	..	..	..
Codeina.	..	..	..	3,00	0,80	0,20	..	..	..
Colchico (semi polverizzati) . .	..	..	0,50	0,10	0,05	..	..	..	..
Collodio.	..	3,00	0,50	0,10	..	..	..	..	..
» elastico	..	3,00	0,50	0,10	..	..	..	..	..
Colombo	..	0,50	0,15	0,05	..	..	..	..	..
» polverizzato.	..	..	..	0,20	0,05	..	..	..	..
Coloquintide polverizzata . . .	..	..	..	0,30	0,10	..	..	..	..
Condurango	..	..	0,40	0,10	..	..	..	..	..
Conserva di cassia	..	1,20	0,20	..	..	..	..	..	..
» di corniole.	..	0,80	0,10	..	..	..	..	..	..
» di tamarindi	..	0,80	0,10	..	..	..	..	..	..
Convallaria	..	..	0,40	0,10	..	..	..	..	..
Cotone assorbente.	5,00	1,25	0,20	..	..	..	..	..	..
» con bicloruro di mercurio	9,00	2,00	0,25	..	..	..	..	..	..
» con fenolo.	9,00	2,00	0,25	..	..	..	..	..	..
Creosoto	..	..	1,00	0,20	..	..	..	..	..

MEDIDINALI	Prezzi dei multipli o sottomultipli del gramma in base ai quali si valutano le quantità intermedie secondo le norme prescritte								
	Chilog.	Ettog.	Decag.	Gr.	Decig.	Centig.	Millig.	Quantità diverse	
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.		L. C.
Crisarobina	..	..	2,00	0,40	..	..	..	..	..
Cumarina..	..	..	..	2,50	0,50	0,10	..	..	..
Digitale	..	..	0,40	0,10	0,05	..	..	..	..
» polverizzata	..	..	0,80	0,20	0,05	..	..	..	..
Dischi oftalmici con atropina. .	..	..	..	..	..	..	..	n. 10	0,60
	..	..	..	..	..	..	..	» 100	3,00
» oftalmici con cocaina . .	..	..	..	..	..	..	..	» 10	1,00
	..	..	..	..	..	..	..	» 100	5,00
» oftalmici con eserina . .	..	..	..	..	..	..	..	» 10	1,00
	..	..	..	..	..	..	..	» 100	5,00
Dulcamara	..	0,40	0,10	..	..	..	..	..	..
Elettuario lenitivo.	..	1,00	0,20	0,05	..	..	..	..	..
Empiastro adesivo disteso . . .	..	2,00	0,30	0,05	..	..	..	..	..
» diachilon	..	0,80	0,15	..	..	..	..	..	..
» diachilon gommo-resinoso	..	1,00	0,20	..	..	..	..	..	..
» diachilon gommo-resinoso disteso . . .	..	2,00	0,30	0,05	..	..	..	..	..
» di cantaridi	..	2,50	0,50	0,10	..	..	..	..	..
» di cantaridi mite . .	..	2,00	0,40	0,10	..	..	..	..	..
» mercuriale	..	2,00	0,40	0,10	..	..	..	..	..
Emulsione di mandorle dolci. .	1,50	0,30	..	..	..	..	..	..	..
» di mandorle dolci oleosa.	5,00	1,00	0,60	..	..	..	..	..	..
» di semi di meloni. .	1,00	0,25	..	..	..	..	..	..	..
» oleosa semplice. . .	5,00	1,00	0,60	..	..	..	..	..	..
Enula	..	0,60	0,10	..	..	..	..	..	..
Essenza d'anice	..	..	0,80	0,20	0,05	..	..	..	..
» di arancio amaro (corteccia)	..	..	0,80	0,20	0,05	..	..	..	..
» di arancio amaro (fiori)	..	..	..	2,00	0,40	..	..	..	..
» di cajeput.	..	..	0,60	0,15	0,05	..	..	..	..
» di camomilla comune .	..	..	..	2,00	0,40	..	..	..	..
» di cannella	..	..	2,50	0,50	0,15	..	..	..	..
» di corteccia di cedro .	..	..	0,80	0,20	0,05	..	..	..	..
» di garofani	..	..	0,80	0,20	0,05	..	..	..	..
» di ginepro	..	..	0,50	0,15	..	..	..	..	..

MEDICINALI	Prezzi dei multipli e sottomultipli del gramma in base ai quali si valutano le quantità intermedie secondo le norme prescritte							
	Chilog.	Ettog.	Decag.	Gr.	Decig.	Centig.	Millig.	Quantità diverse	
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.		L. C.
Essenza di lavanda	..	..	0,60	0,20	0,05	..	..	..	..
» di menta	..	..	1,50	0,40	0,10	..	..	..	..
» di rose.	..	..	..	4,00	0,80	..	..	..	..
» di rosmarino	..	..	0,50	0,15	0,05	..	..	..	..
» di senapa	..	..	2 00	0,50	0,10	..	..	..	..
» di trementina	..	1,00	0,20	0,05	..	..	..	..	..
» di trementina ozonizzata	..	1,50	0,40	0,10	..	..	..	..	..
Estratto di aconito idroalcoolico	..	..	..	0,40	0,10	..	..	..	..
» di aloe acquoso . . .	..	..	0,50	0,10	0,05	..	..	..	..
» di assenzio idroalcoolico	..	..	..	0,20	0,10	..	..	..	..
» di belladonna idroalcoolico.	..	..	1,50	0,30	0,10	..	..	..	..
» di camomilla idroalcoolico	..	..	..	0,20	0,05	..	..	..	..
» di cardo benedetto acquoso	..	..	..	0,10	0,05	..	..	..	..
» di cascarilla idroalcoolico	..	..	..	0,30	0,05	..	..	..	..
» di china acquoso . . .	..	..	1,00	0,20	0,05	..	..	..	..
» di china idroalccoolico .	..	..	2,00	0,40	0,10	..	..	..	..
» di cicuta	..	..	0,90	0,15	0,05	..	..	..	..
» di colombo idroalcoolico	..	..	..	0,40	0,10	..	..	..	..
» di coloquintide idroalcoolico	..	..	..	0,40	0,10	..	..	..	..
» di convallaria acquoso .	..	..	..	0,40	0,10	..	..	..	..
» di digitale idroalcoolico	..	..	..	0,40	0,10	..	..	..	..
» di dulcamara acquoso .	..	..	..	0,10	0,05	..	..	..	..
» di felce maschio etereo	..	..	3,00	0,50	0,10	..	..	..	..
» di genziana acquoso. .	..	..	0,50	0,10	0,05	..	..	..	..
» di ginepro	..	..	0,80	0,10	0,05	..	..	..	..
» di giusquiamo idroalcoolico	..	..	..	0,30	0,10	..	..	..	..
» di graziola idroalcoolico	..	..	..	0,30	0,10	..	..	..	..
» di guajaco acquoso . .	..	..	1,00	0,20	0,10	..	..	..	..
» di idraste liquido. . .	..	..	1,20	0,20	0,05	..	..	..	..
» di lattuga virosa . . .	..	..	..	0,20	0,10	..	..	..	..
» di liquirizia.	..	..	0,50	0,10	0,05	..	..	..	..
» di mezereo etereo . .	..	..	..	0,50	0,10	..	..	..	..
» di noce vomica alcoolico	..	..	..	0,60	0,20	0,10	..	..	..

MEDICINALI	Prezzi dei multipli e sottomultipli del grammo in base ai quali si valutano le quantità intermedie secondo le norme prescritte								
	Chilog.	Ettog.	Decag.	Gr.	Decig.	Centig.	Millig.	Quantità diverse	
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.		L. C.
Estratto di oppio acquoso	..	..	..	1,00	0,20	0,05	..	..	..
» di quassia acquoso	..	..	1,00	0,20	0,10	..	..	..	..
» di rabarbaro acquoso	..	..	1,00	0,20	0,10	..	..	..	..
» di ratania acquoso	..	..	1,00	0,20	0,10	..	..	..	..
» di scilla idroalcoolico	..	..	..	0,20	0,10	..	..	..	..
» di segala cornuta	..	..	3,60	0,60	0,15	..	..	..	..
» di tarassaco acquoso	..	..	0,60	0,10	0,05	..	..	..	..
» di trifoglio fibrino acquoso	..	..	0,60	0,10	0,05	..	..	..	..
» di valeriana idroalcoolico	..	..	1,00	0,20	0,10	..	..	..	..
Etere solvente	..	2,00	..	..	..	..	..	..	..
Etere anestetico	..	3,50	0,50	0,10	0,05	..	..	..	..
» acetico	..	..	0,50	0,20	0,05	..	..	..	..
» con alcool	..	..	0,40	0,10	0,05	..	..	..	..
» isoamilnitroso	..	..	1,00	0,30	0,10	..	..	..	..
» nitroso officinale	..	..	1,00	0,20	0,10	..	..	..	..
Euforbio polverizzato	..	..	0,50	0,10	0,05	..	..	..	..
Felce maschio polverizzato	..	..	0,20	0,05	..	..	..	..	..
Fenacetina	..	..	2,00	0,40	0,15	..	..	..	..
Fenolo cristallizzato	6,00	1,20	0,20	0,05	..	..	..	..	..
» liquido	5,00	1,00	0,20	0,05	..	..	..	..	..
Ferro porfirizzato	..	2,00	0,40	0,10	..	..	..	..	..
» ridotto dall'idrogeno	..	..	1,00	0,20	..	..	..	..	..
Finocchio (frutti polverizzati)	..	..	0,30	0,10	..	..	..	..	..
Fosfato bicalcico	..	2,50	0,50	0,10	..	..	..	..	..
» bisodico	..	..	0,30	0,05	..	..	..	..	..
Fosforo	..	..	..	0,50	0,20	0,10	..	..	..
Fuco carageo	..	0,80	0,10	..	..	..	..	..	..
Galbano	..	..	0,60	0,20	..	..	..	..	..
Garofani polverizzati	..	..	0,25	0,05	..	..	..	..	..
Gelatina di lichene islandico	5,00	1,00	..	..	..	..	..	..	..
Genziana	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
» polverizzata	..	0,80	0,20	0,05	..	..	..	..	..
Gialappa polverizzata	..	..	0,50	0,10	0,05	..	..	..	..
Ginepro	..	..	0,10	0,05	..	..	..	..	..
Giusquiamo	..	0,40	0,10	0,05	..	..	..	..	..
» polverizzato	..	..	0,20	0,10	0,05	..	..	..	..

MEDICINALI	Prezzi dei multipli e sottomultipli del gramma in base ai quali si valutano le quantità intermedie secondo le norme prescritte								
	Chilog.	Ettog.	Decag.	Gr	Decig.	Centig.	Millig.	Quantità diverse	
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.		L. C.
Glicerina (1,269)	..	1,20	0,25	0,05	..	..	..	..	..
» (1,234)	..	0,80	0,15	0,05	..	..	..	..	..
Glicerolato di amido	..	1,50	0,25	..	..	..	..	..	..
Gomma adragante polverizzata .	..	..	0,50	0,10	0,05	..	..	..	..
» ammoniaco polverizzata.	..	..	..	0,10	0,05	..	..	..	..
» arabica	..	1,00	0,25	..	..	..	..	..	..
» arabica polverizzata . .	..	1,20	0,30	0,05	..	..	..	..	..
» gotta polverizzata . . .	..	..	..	0,20	0,05	..	..	..	..
Granuli di anidride arseniosa .	..	..	..	..	..	..	..	n. 10	0,50
	..	..	..	..	..	..	..	» 100	2,50
Grasso bovino	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
» con benzoino	..	1,00	0,15	..	..	..	..	..	..
» di montone	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
» suino	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
Graziola	..	..	0,40	0,10	..	..	..	..	..
Guajaco	..	0,40	0,10	0,05	..	..	..	..	..
Guajacolo	..	..	2,20	0,40	0,10	..	..	..	..
Guarana	..	..	1,50	0,20	0,05	..	..	..	..
Idraste	..	..	0,50	0,10	0,05	..	..	..	..
Idrocarbonato di magnesio . .	..	..	0,50	0,10	0,05	..	..	..	..
Infuso di rabarbaro	3,00	0,75	..	..	..	..	..	..	..
» di sena con manna . .	3,00	0,75	..	..	..	..	..	..	..
Ipecacuana	..	..	..	0,20	0,05	..	..	..	..
» polverizzata . . .	..	..	..	0,40	0,10	..	..	..	..
Ipoclorito di sodio	2,50	..	0,50	..	..	..	..	..	..
Iride	..	0,50	0,10	0,05	..	..	..	..	..
» polverizzato	..	..	0,20	0,05	..	..	..	..	..
Ittiolo	..	..	1,50	0,30	..	..	..	..	..
Jaborandi	..	..	0,40	0,10	..	..	..	..	..
Jodo	..	..	1,50	0,30	..	..	..	..	..
Jodoformio	..	..	1,50	0,40	0,10	..	..	..	..
Jodolo	..	..	4,00	0,60	0,20	..	..	..	..
Joduro di potassio	..	7,00	1,00	0,15	0,05	..	..	..	..
Kamala	..	..	0,60	0,10	..	..	..	..	..
Kermes minerale	..	3,00	1,00	0,40	0,10	0,05	..	..	..
Kousso	..	5,00	1,00	0,20	..	..	..	..	..

MEDICINALI	Prezzi dei multipli e sottomultipli del gramma, in base ai quali si valutano le quantità intermedie secondo le norme prescritte								
	Chilog.	Ettog.	Decag.	Gr.	Decig.	Centig.	Millig.	Quantità diverse	
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Laminaria	..	..	1,00	0,20	..	..	..	..	..
Lanolina	..	2,00	0,40	..	..	..	..	..	..
Lattato di calcio	..	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..
» ferroso	..	3,00	0,80	0,15	..	..	..	..	..
Lattosio polverizzato	..	1,00	0,20	0,05	..	..	..	..	..
Lichene islandico	..	0,30	0,10	..	..	..	..	..	..
Licopodio	..	1,50	0.30	0,05	..	..	..	..	..
Limonata cloridrica	1,00	0,25	..	..	..	..	..	..	..
» magnesiaca	..	..	..	..	..	..	..	ogni dose	1,25
» solforica	1,00	0,25	..	..	..	..	..	..	..
» tartarica	1,25	0,30	..	..	..	..	..	..	..
Linimento ammoniacale	..	1,00	0,20	..	..	..	..	..	..
» ammoniacale canforato	..	1,20	0,30	..	..	..	..	..	..
» di calce	3,50	0,60	0,10	..	..	..	..	..	..
» di sapone con canfora	..	2,00	0,40	..	..	..	..	..	..
Lino	..	0,20	0,05	..	..	..	..	..	..
» polverizzato	1,50	0,25	0,05	..	..	..	..	..	..
Liquirizia	..	0,30	0,05	..	..	..	..	..	..
» decorticata e polverizzata	..	0,80	0,20	0,05	..	..	..	..	..
Lobelia	..	..	0,40	0,10	..	..	..	..	..
Luppolino	..	..	0,90	0,15	..	..	..	..	..
Malva (fiori)	..	1,00	0,20	..	..	..	..	..	..
Mandorle	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
Manna cannellata	..	1,50	0,30	0,05	..	..	..	..	..
» in sorte	..	1.00	0,20	0,05	..	..	..	..	..
Mannite	..	2,00	0,30	0,10	..	..	..	..	..
Melogranato	..	4,00	1,00	..	..	..	..	..	..
Melone (semi)	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
Mentolo	..	..	1,30	0,25	..	..	..	..	..
Mercurio	..	..	0,50	0,10	0,05	..	..	..	..
Mezereo	..	..	0,40	0,10	0,05	..	..	..	..
Miele	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
» depurato	..	0,90	0,15	..	..	..	..	..	..
» rosato	..	1,20	0,20	..	..	..	..	..	..
Mirra polverizzata	..	..	0,50	0,10	0,05	..	..	..	..
Mucilagine di gomma adragante (1:100)	2,00	0,50	0,25	..	..	..	..	..	..

MEDICINALI	Prezzi dei multipli e sottomultipli del gramma in base ai quali si valutano le quantità intermedie secondo le norme prescritte								
	Chilog.	Ettog.	Decag.	Gr.	Decig.	Centig.	Millig.	Quantità diverse	
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.		L. C.
Mucilagine di gomma adragante (1:10)	3,50	1,00	0,40	..	..	..	..	..	..
» di gomma arabica (1:2)	4,00	1,00	0,40	..	..	..	..	..	..
Muschio	..	..	..	12,00	2,00	0,30	..	..	..
Naftalina	..	..	0,20	0,10	..	..	..	..	..
β Naftolo	..	..	0,80	0,15	0,05	..	..	..	..
Nitrato basico di bismuto . . .	..	..	1,00	0,20	0,50	..	..	..	..
» di argento cristallizzato	..	..	..	0,60	0,10	..	..	..	..
» di argento fuso con nitrato di potassio . .	..	..	3,50	0,50	0,10	..	..	..	..
» di potassio	..	1,00	0,20	0,05	..	..	..	..	..
» di sodio	..	1,00	0,20	0,05	..	..	..	..	..
Nitrato di stricnina	..	..	..	..	0,50	0,10	0,05	..	..
Nitrato mercurico liquido . . .	..	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..
Noce comune (foglie)	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
» moscata polverizzata. . .	..	..	0,40	0,10	0,05	..	..	..	..
» vomica polverizzata . . .	..	..	..	0,30	0,10	..	..	..	..
Noci di galla polverizzate. . .	..	..	0,40	0,10	0,05	..	..	..	..
Olio canforato	..	1,00	0,20	..	..	..	..	..	..
» cantaridato.	..	2,00	0,40	..	..	..	..	..	..
» di camomilla	..	1,20	0,20	..	..	..	..	..	..
» di crotontiglio	..	..	3,50	0,50	0,20	..	..	..	..
» di fegato di merluzzo. . .	5,00	0,80	0,10	..	..	..	..	..	..
» di giusquiamo.	..	1,50	0,30	..	..	..	..	..	..
» di lauro	..	0,90	0,15	..	..	..	..	..	..
» di lino	3,00	0,60	0,10	..	..	..	..	..	..
» di mandorle dolci	..	1,50	0,20	0,05	..	..	..	..	..
» di olivo	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
» di ricino	..	1,20	0,20	0,05	..	..	..	..	..
Oppio polverizzato.	..	..	2,50	0,50	0,10	0,05	..	..	..
Orzo mondato	1,00	0,20	0,05	..	..	..	..	..	..
» perlato	1,50	0,30	0,05	..	..	..	..	..	..
Ossido di magnesio	..	..	0,40	0,10	..	..	..	..	..
» di zinco	..	..	0,40	0,10	0,05	..	..	..	..
» mercurico giallo. . . .	..	..	..	0,30	0,10	..	..	..	..
» mercurico rosso. . . .	..	..	1,50	0.30	0,10	..	..	..	..
Ossigeno	..	..	..	..	..	..	..	Ettol.	10,00
	..	..	..	..	..	..	..	Decal.	2,00

MEDICINALI	Prezzi dei multipli e sottomultipli del gramma in base ai quali si valutano le quantità intermedie secondo le norme prescritte								
	Chilog.	Ettog.	Decag.	Gr.	Decig.	Centig.	Millig.	Quantità diverse	
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.		L. C.
Ossimiele di rame	..	1,20	0,20	..	..	..	..	..	..
» scillitico	..	1,50	0,30	..	..	..	..	..	..
Papavero	..	1,00	0,20	0,05	..	..	..	..	..
Pasta di altea	..	1,25	0,25	..	..	..	..	..	..
» di lichene	..	1,25	0,25	..	..	..	..	..	..
Pastiglie di bicarbonato di sodio	..	1,00	0,20	..	..	..	..	..	..
» di catecù	..	2,50	0,50	..	..	..	..	..	..
» di clorato di potassio	..	1,00	0,20	..	..	..	..	..	..
» di codeina	..	2,50	0,50	..	..	..	..	..	..
» d'ipecacuana	..	1,50	0,30	..	..	..	..	..	..
» di rabarbaro	..	1,20	0,20	..	..	..	..	..	..
» di santonina	..	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..
Pece di Borgogna	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
Pentasolfuro di antimonio	..	1,00	0,40	0,10	0,05	..	..	..	..
Pepe cubebe polverizzato	..	5,00	0,70	0,10	..	..	..	..	..
Pepsina	..	..	3,00	0,50	0,10	..	..	..	..
» amilacea	..	..	1,00	0,20	0,05	..	..	..	..
Permanganato di potassio	..	..	1,00	0,20	0,05	..	..	..	..
» di potassio greggio	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
Petrolio greggio	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
Pillole di aloe composte	..	..	..	..	..	..	..	n. 1	0,10
	..	..	..	..	..	..	..	» 10	0,60
» di carbonato ferroso (Blaud)	..	..	..	..	..	..	..	» 10	0,50
	..	..	..	..	..	..	..	» 100	2,50
» di carbonato ferroso (Vallet)	..	..	..	..	..	..	..	» 10	0,50
	..	..	..	..	..	..	..	» 100	2,50
» di protojoduro di ferro	..	..	..	..	..	..	..	» 10	0,80
	..	..	..	..	..	..	..	» 100	3,00
Piridina	..	..	1,00	0,25	..	..	..	..	..
Pirogallolo	..	..	2,00	0,40	..	..	..	..	..
Podofillina	..	..	..	0,80	0,10	0,05	..	..	..
Poligala virginiana	..	..	0,60	0,10	..	..	..	..	..
Polpa di cassia (V. conserva)	..	1,20	0,20	..	..	..	..	..	..
» di tamarindi (Id.)	..	0,80	0,10	..	..	..	..	..	..
Polvere di oppio e d'ipecacuana	..	..	1,20	0,20	0,05	..	..	..	..
» effervescente	..	..	..	..	..	..	..	1 dose	0,20
	..	..	..	..	..	..	..	10 »	1,00

MEDICINALI	Prezzi dei multipli e sottomultipli del gramma in base ai quali si valutano le quantità intermedie secondo le norme prescritte								
	Chilog.	Ettog.	Decag.	Gr.	Decig.	Centig.	Millig.	Quantità diverse	
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.		L. C.
Pomata con acetato basico di piombo	..	1,20	0,30	0,05	..	..	..	..	..
» con gemme di pioppo composta	..	1,50	0,30	0,05	..	..	..	..	..
» con joduro di potassio	..	2,50	0,50	0,10	..	..	..	..	..
» con joduro di potassio e jodo	..	3,00	0,60	0,10	..	..	..	..	..
» con olio di mandorle	..	1,50	0,25	0,05	..	..	..	..	..
» con solfo alcalina	7,00	1,20	0,20	..	..	..	..	..	..
» di cantaridi	..	2,50	0,50	0,10	..	..	..	..	..
» di mezereo	..	2,00	0,40	0,10	..	..	..	..	..
» di stafisagria	..	1,50	0,30	..	..	..	..	..	..
» mercuriale	..	2,50	0,50	0,10	..	..	..	..	..
» mercuriale mite	..	1,20	0,30	0,05	..	..	..	..	..
» stibiata	..	2,00	0,40	0,10	..	..	..	..	..
Potassa caustica	..	1,50	0,50	..	..	..	..	..	..
» con calce	..	..	0,60	0,20	..	..	..	..	..
Pozione gommosa (V. emulsione gommosa)	3,00	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
Protocloruro di mercurio	..	..	1,30	0,30	0,05	..	..	..	..
Protojoduro di mercurio	..	..	..	0,50	0,10	..	..	..	..
Quassia	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
Quebracho	..	..	0,30	0,05	..	..	..	..	..
Quercia (corteccia)	..	0,25	0,05	..	..	..	..	..	..
» (semi)	..	0,25	0,05	..	..	..	..	..	..
Rabarbaro	..	..	0,60	0,10	..	..	..	..	..
» polverizzato	..	..	0,90	0,15	0,05	..	..	..	..
Ramno catartico	..	1,50	0,10	..	..	..	..	..	..
Ratania	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
» polverizzata	..	..	0,30	0,05	..	..	..	..	..
Resina di gialappa polverizzata	..	..	..	0,50	0,10	..	..	..	..
» di guajaco polverizzata	..	..	0,80	0,15	0,05	..	..	..	..
» di scammonea polverizz.	..	..	..	1,20	0,20	..	..	..	..
Resorcina	..	..	1,50	0,30	0,10	..	..	..	..
Rob di sambuco	..	..	0,40	0,10	..	..	..	..	..
Rosa rossa polverizzata	..	..	0,70	0,20	..	..	..	..	..
Ruta	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..

MEDICINALI	Prezzi dei multipli e sottomultipli del gramma in base ai quali si valutano le quantità intermedie secondo le norme prescritte								
	Chilog.	Ettog.	Decag.	Gr.	Decig.	Centig.	Millig.	Quantità diverse	
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.		L. C.
Sabadiglia polverizzata	..	..	0,30	0,05	..	..	..	..	..
Sabina polverizzata	..	..	0,50	0,10	0,05	..	..	..	..
Sale di soda cristallizzato	1,50	0,30	0,10	..	..	..	..	..	..
Salep	..	..	0,40	0,10	..	..	..	..	..
Salice (corteccia)	..	0,25	0,05	..	..	..	..	..	..
Salicilato di eserina	..	..	..	..	2,50	0,50	0,10	..	..
Salicilato di sodio	..	..	1,40	0,20	0,05	..	..	..	..
Salicina	..	..	2,00	0,40	0,10	..	..	..	..
Salolo	..	..	1,50	0,30	..	..	..	..	..
Salsapariglia	..	2,50	0,40	0,10	..	..	..	..	..
Salvia	..	..	0,20	0,05	..	..	..	..	..
Sambuco (fiori)	..	..	0,20	0,05	..	..	..	..	..
Sanguisughe	..	..	..	..	..	..	..	n. 1	0,40
	..	..	..	..	..	..	..	» 10	3,00
Santonico polverizzato	..	..	0,40	0,10	..	..	..	..	..
Santonina	..	..	..	0,50	0,10	0,05	..	..	..
Sapone di potassa	..	1,00	0,20	0,05	..	..	..	..	..
» medicinale	..	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..
Sassofrasso	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
Scammonea	..	..	..	0,60	0,10	..	..	..	..
Scilla polverizzata	..	..	..	0,20	0,05	..	..	..	..
Sciroppo aperitivo	..	0,90	0,10	..	..	..	..	..	..
» di arancio	..	0,90	0,10	..	..	..	..	..	..
» di balsamo del Tolù	..	0,90	0,10	..	..	..	..	..	..
» di cannella	..	0,90	0,10	..	..	..	..	..	..
» di cedro	..	0,70	0,10	..	..	..	..	..	..
» di china	..	1,15	0,15	..	..	..	..	..	..
» di cicoria con rabarbaro	..	0,70	0,10	..	..	..	..	..	..
» di codeina	..	1,50	0,20	..	..	..	..	..	..
» di fiori di persico	..	0,70	0,10	..	..	..	..	..	..
» di gomma arabica	..	0,90	0,10	..	..	..	..	..	..
» di ipecacuana	..	0,90	0,10	..	..	..	..	..	..
» di more	..	0,70	0,10	..	..	..	..	..	..
» di oppio	..	0,70	0,10	..	..	..	..	..	..
» di poligala virginiana	..	0,90	0,10	..	..	..	..	..	..
» di protojoduro di ferro	..	0,90	0,10	..	..	..	..	..	..
» di ramno catartico	..	0,90	0,10	..	..	..	..	..	..
» di sena e manna	..	0,90	0,10	..	..	..	..	..	..
» di tamarindi	..	0,70	0,10	..	..	..	..	..	..

MEDICINALI	Prezzi dei multipli e sottomultipli del gramma in base ai quali si valutano le quantità intermedie secondo le norme prescritte								
	Chilog.	Ettog.	Decag.	Gr.	Decig.	Centig.	Millig.	Quantità diverse	
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.		L. C.
Sciroppo di trementina	..	1,15	0,15	..	..	..	..	..	..
» semplice	..	0,45	0,05	..	..	..	..	..	..
Segala cornuta polverizzata . .	..	..	1,20	0,40	0,20	..	..	..	..
Sena	..	1,00	0,20	..	..	..	..	..	..
» polverizzata	..	..	0,30	0,05	..	..	..	..	..
Senape nera polverizzata . . .	2,00	0,50	0,05	..	..	..	..	..	..
Solfato di alluminio e potassio » polverizzato	..	0,90	0,15	0,05	..	..	..	..	..
Solfato di alluminio e potassio usto polverizzato	..	1,50	0,30	0,10	..	..	..	..	..
Solfato di atropina	..	..	..	..	0,50	0,10	0,05	..	..
Solfato di chinina	..	..	2,50	0,25	0,10	..	..	..	..
» di magnesio	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
» di potassio	..	..	0,20	0,05	..	..	..	..	..
» di rame polverizzato . .	..	1,00	0,30	0,10	0,05	..	..	..	..
» di rame ammoniacale .	..	..	..	0,40	0,15	0,10	..	..	..
» di sodio	..	0,40	0,10	..	..	..	..	..	..
» di zinco.	..	..	0,60	0,15	0,05	..	..	..	..
» ferroso	..	..	0,40	0,10	0,05	..	..	..	..
» ferroso greggio	1,00	0,20	..	..	..	..	..	..	..
Solfo in pani	1,00	0,20	..	..	..	..	..	..	..
» precipitato	..	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..
» sublimato	1,50	0,30	..	..	..	..	..	..	..
» sublimato e lavato . . .	..	0,80	0,15	0,05	..	..	..	..	..
Solfonale	..	..	2,00	0,40	..	..	..	..	..
Solfuro di carbonio	..	1,00	0,40	0,10	..	..	..	..	..
» di potassio	2,50	0,50	0,10	0,05	..	..	..	..	..
Soluzione alcalina di arsenito di potassio	..	..	1,50	0,50	0,10	..	..	..	..
» alcoolica di ammoniaca con anice	..	..	0,80	0,10	..	..	..	..	..
» alcoolica di canfora . .	..	1,20	0,20	..	..	..	..	..	..
» alcoolica di jodio . . .	..	2,50	0,50	0,10	..	..	..	..	..
» alcoolica di sapone . .	..	1,20	0,20	..	..	..	..	..	..
» alcoolico-eterea di cloruro ferrico	..	5,00	1,00	0,20	..	..	..	..	..
» di acetato di potassio .	..	0,70	0,15	0,05	..	..	..	..	..
» di silicato di potassio .	2,50	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
» di succinato d'ammonio	..	..	1,20	0,20	..	..	..	..	..

MEDICINALI	Prezzi dei multipli e sottomultipli del gramma in base ai quali si valutano le quantità intermedie secondo le norme prescritte								
	Chilog.	Ettog.	Decag.	Gr.	Decig.	Centig.	Millig.	Quantità diverse	
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C	L. C.	L. C.		L. C.
Soluzione idroalcoolica di bicloruro di mercurio	5,00	1,00	0,50	0,10	..	..	..	..	..
Specie amare	..	1,00	0,20	..	..	..	..	..	..
» aromatiche	..	1,50	0,30	..	..	..	..	..	..
» pettorali	..	1,50	0,30	..	..	..	..	..	..
Spirito aromatico composto	..	2,00	0,40	..	..	..	..	..	..
» di cannella	..	2,00	0,40	0,10	..	..	..	..	..
» di coclearia	..	1,50	0,30	0,05	..	..	..	..	..
» di melissa composto	..	2,40	0,40	0,10	..	..	..	..	..
Stafisagria	..	1,20	0,25	0,05	..	..	..	..	..
» polverizzata	..	3,00	0,50	0,10	0,05	..	..	..	..
Storace liquido	..	1,80	0,30	0,05	..	..	..	..	..
Stramonio	..	1,00	0,20	0,05	..	..	..	..	..
» polverizzato	..	..	0,40	0,10	0,05	..	..	..	..
Succo di liquirizia	..	0,80	0,10	..	..	..	..	..	..
Taffetà adesivo	..	..	..	..	..	..	..	dm².	0,40
Tamarindo	2,50	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
Tannato di chinino	..	..	3,00	0,50	0,10	..	..	..	..
Tarassaco	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..	..
Tartrato acido di potassio polv.	..	0,90	0,15	0,05	..	..	..	..	..
» borico-potassico	..	1,00	0,20	0,05	..	..	..	..	..
Tartrato di antimonio e di potassio	..	..	0,50	0,10	0,05	..	..	..	..
Tartrato ferrico potassico	..	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..
» neutro di potassio polverizzato	..	0,80	0,15	0,05	..	..	..	..	..
» sodico-potassico polverizzato	..	1,00	0,20	0,05	..	..	..	..	..
Tiglio	..	1,00	0,10	0,05	..	..	..	..	..
Timolo	..	..	2,50	0,50	0,10	..	..	..	..
Tintura di aconito	..	..	0,50	0,10	0,05	..	..	..	..
» di arnica	..	1,20	0,20	..	..	..	..	..	..
» di benzoino	..	2,00	0,40	..	..	..	..	..	..
» di cantaridi	..	4,00	1,00	0,20	..	..	..	..	..
» di china	..	2,00	0,40	0,10	..	..	..	..	..
» di digitale	..	..	0,50	0,10	0,05	..	..	..	..
» di genziana	..	1,20	0,20	0,05	..	..	..	..	..
» di lobelia	..	..	0,80	0,20	0,05	..	..	..	..

MEDICINALI	Prezzi dei multipli e sottomultipli del gramma in base ai quali si valutano le quantità intermedie secondo le norme prescritte								
	Chilog.	Ettog.	Decag.	Gr.	Decig.	Centig.	Millig.	Quantità diverse	
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.		L. C.
Tintura di mirra	..	..	0,30	0,05	..	..	..	..	..
» di muschio	..	..	12,00	2,00	0,50	..	..	..	..
» di noce vomica. . . .	..	..	0,80	0,20	0,05	..	..	..	..
» di oppio	..	..	1,00	0,20	0,05	..	..	..	..
» di rabarbaro.	..	..	1,50	0,30	0,05	..	..	..	..
» di strofanto	..	..	2,50	0,50	0,10	..	..	..	..
» di valeriana.	..	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..
Trementina comune	..	0,60	0,10	..	..	..	..	..	..
» di Venezia. . . .	..	1,00	0,20	0,05	..	..	..	..	..
Trifoglio fibrino	..	..	0,20	0,05	..	..	..	..	..
Trisolfuro di antimonio depurato	..	5,00	1,00	0,20	0,05	..	..	..	..
Unguento di trementina semplice	..	0,90	0,15	..	..	..	..	..	..
Uva ursina	..	..	0,20	0,05	..	..	..	..	..
» polverizzata . . .	..	..	0,40	0,10	0,05	..	..	..	..
Valeriana.	..	..	0,10	0,05	..	..	..	..	..
» polverizzata	..	..	0,20	0,10	..	..	..	..	..
Valerianato di chinina	..	..	7,00	1,00	0,25	..	..	..	..
» di zinco	..	..	2,00	0,40	..	..	..	..	..
Vaselina	..	1,20	0,20	..	..	..	..	..	..
Veratrina amorfa	..	..	..	1,50	0,30	..	..	..	..
» *cristallizzata* . . .	..	..	..	..	..	0,30	0,05	..	..
Vino amaro	..	0,90	0,15	..	..	..	..	..	..
» antimoniale di Huxham .	..	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..
Vino chinato.	6,00	0,90	0,15	..	..	..	..	..	..
» con colchico	..	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..
» con rabarbaro	..	1,50	0,20	..	..	..	..	..	..
» di Marsala	4,00	0,60	0,10	..	..	..	..	..	..
» oppiato composto	..	7,00	1,20	0,20	0,05	..	..	..	..
Viola mammola.	..	1,20	0,20	0,05	..	..	..	..	..
» tricolore	..	1,20	0,20	0,05	..	..	..	..	..
Zafferano polverizzato	..	..	2,50	0,50	0,10	..	..	..	..
Zenzero polverizzato.	..	..	0,50	0,10	..	..	..	..	..
Zucchero polverizzato	..	0,50	0,10	0,05	..	..	..	..	..

NB. Nei prezzi delle singole sostanze medicinali è calcolato pure il compenso per la manipolazione; sono però sempre a calcolarsi nel prezzo le materie che devonsi aggiungere per la preparazione del farmaco nella forma e dose richiesta.

Il Numero **243** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Considerato che la stufatura dei bozzoli, detta, altrimenti, soffocazione delle crisalidi, con i metodi attualmente in uso non risponde pienamente alle esigenze razionali;

Considerata la utilità di abbreviare quant'è più possibile il tempo occorrente a rendere i bozzoli commercialmente secchi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È aperto un concorso a premi per apparecchi di stufatura dei bozzoli.

Art. 2.

È stabilito per questo concorso un premio unico di L. 5000 (Cinquemila).

Art. 3.

Con decreto del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Agricoltura, Industria e Commercio saranno fissate le norme onde il concorso dovrà essere disciplinato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1896.

UMBERTO.

GUICCIARDINI

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazioni 1 aprile 1896:

Attanasio Salvatore, operaio avventizio di marina, lire 635.
Chiapirone Aventino, maggiore generale, lire 6253.
Sertorio Napoleone, maggiore di fanteria, lire 3520.
Madoni Attalo, soldato, lire 307.
Po Pietro, tenente colonnello, lire 3539.
De Angelis Filomena, ved. di Conte Michele, lire 226,66.
De Col Amalia, ved. di Ziviani Giuseppe, lire 228,66.
Carfora Gennaro, capo furiere nei RR. Equipaggi, lire 1148.
Oliva M.ª Antonia, ved. di Auda Maurizio, lire 400.
Mangialaio Albino, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1209,75.
Volta Emilia, ved. di Cacchiatelli Domenico, e Cacchiatelli Maria e Caterina, orfane del suddetto, lire 780,24.
Pilon Nicoletto, appuntato nei carabinieri, lire 470,40.
Capisani Giulio, brigadiere id., lire 500.
Brusato M.ª Teresa, ved di Ruglianeich Matteo, lire 327.
Pezzotti Mariano, operaio d'artiglieria, lire 563,50.
Pastorelli Angelo, lavorante id., lire 600.
Pietro Maria, padre di Attilio, lire 240.
Capurro M.ª Emanuela, ved. di Collareta Filippo, lire 200.
Casinovi Ida e Sofia, figlie di Giuseppe, lire 365,50.
Manno Maria, ved. di Barbuto Salvatore, lire 82,33.
Bertoli Cesare, brigadiere di finanza, lire 900.
Castiglioni Caterina, ved. di Zuali Paolo, lire 450.
Lovari Egidia, ved. di Gatti Francesco, lire 247,33.
Gualandi Giovanni, ufficiale di porto, lire 3503.
Layfield Carlo, ajuto nelle cliniche chirurgiche universitarie, indennità, lire 2400.
Du Iardin Giovanni, medico carcerario, lire 403.
Folena Augusto, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 802.
Minasso Bartolomeo, soldato, lire 300.
Ferrante Anna Teodora ed Eleonora Filomena figlie di Giovanni, lire 201.
Costanzo Felice, soldato, lire 300.
Krammer Carlo, sotto brigadiere di finanza, lire 213,50.
Arbicone Simone, macchinista nei Reali Equipaggi, lire 1485.
Gabrielli Carolina, ved. di Parise Marco, lire 802,66.
Lucà-Trombetta Giuseppa, ved. di La Valle Diego, lire 662,66.
Guizzardi Giuseppe, brigadiere nei carabinieri, lire 575.
Rizzi Carlo, maresciallo id., lire 892.
Oliveri Domenico, operaio d'artiglieria, lire 508.
Gandolfo Giuseppe, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Lantieri Maria, ved. di Altieri Gerolamo, lire 455.
Celi Arcangela, ved. di Fulci Ludovico, lire 2400.
Cotta-Ramussino Francesco, professore reggente di ginnasio, lire 1440.
Spurgazzi Giulia, ved. di Mattirolo Adolfo, indennità, lire 5222.
Fabri Giorgio, ingegnere capo del genio civile, lire 4940.
Zanazzo Andrea, brigadiere nei carabinieri, lire 690.
Giusto Andrea, id. id., lire 575.
Cappai Federico, furier maggiore, lire 741,60.
Colombo Bartolomeo, bersagliere, lire 300.
Cogliolo Gio. Batta, capo macchinista nel genio navale, lire 2816.
Folatti Luigi Leone, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 838.
Ramondino Francesco Saverio, maestro nei Reali Equipaggi, lire 1374,80.
Giudice Nicolò, nocchiere nei RR. Equipaggi, lire 1400.
Pirrelli Marianna, visitatrice daziaria, lire 345.
 A carico dello Stato, lire 206,21
 A carico del Comune di Napoli, lire 138,79.
Messina Pietro, ufficiale di porto, lire 2800.
Roffi Luigi, maresciallo nei carabinieri, lire 874.
Perone Lucia, ved. di Del Mondo Raffaele, lire 195.
Miglio Carlo Giuseppe, maresciallo nei carabinieri, lire 820.
Vairano Giuseppantonio, guardia scelta di città, lire 383,33.
Vanzetti Francesco, Giuseppe, Elisa, Carlo, Matilde ed Antonio, orfani di Domenico, indennità, lire 3911.
Tresca-Carducci Alfonso, delegato di P. S., lire 2000.
Visone Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, lire 4458.
Pogliaga Ildebrando, furiere, lire 500.
Poletti Caterina, ved. di Crespignani Ercole, lire 480.
Zannotti Raffaele, capo d'ufficio postale, lire 2508.
Mauro Giovanni, ricevitore del registro, lire 2880,83.
Del Mestre Geltrude, ved. di Guerini Francesco, lire 373,33.
Baia Caterina, ved. di Zagarese Melchiorre, lire 160.
Grassi Antonio, assistente d'Istituto tecnico, indennità, lire 1000.
Lombardi Marietta, ved. di Urgnani Alessandro, lire 1296,30.
Chiozza Giacomo, ufficiale di scrittura nelle privative, indennità, lire 2805.
Luppi Antonio, capo d'ufficio telegrafico, lire 2400.
Savinelli Gio. Batta, segretario amministrativo negli uffici finanziari, lire 2266.
Conti Luigia, ved. di Nerozzi Filippo, lire 552,33.
De Rosa Enrico, direttore carcerario, lire 2568.
Chiola Dorodea, ved. di Facciolli Ciro, lire 704.
Gibertini Francesco Maria, guardia scelta di finanza, lire 637,33.
Casciola Vincenzo, id. id., lire 449,33.
Schiavone Sebastiano, sotto brigadiere di finanza, lire 369,48.
Miglietta Teresa, maestra assistente di scuola normale, lire 1200.

Con deliberazioni 8 aprile 1896:

Dall'Asta Giulia, ved. di Raboni Daniele, lire 300.
Santini Simone, tenente nei RR. Equipaggi, lire 1771.
Plona Francesca, ved. di Salvadori Girolamo, lire 183,33.
Cioffi Gerardo, appuntato nei carabinieri, lire 480.
Alberti Annunziata, ved. di Giacchieri Averardo, lire 582.
Sirigu Elisabetta, ved. di Manconi Giuseppe, lire 463,66.
Tagliavini Carolina, ved. di Cavara Federico e Cavara Giuseppa figlia del suddetto, lire 43.
Crespi Clara, ved. di Bianchi Cesare, lire 267,70.
Di Napoli Gaetano, operaio avventizio di marina, lire 725.
Zambonardi Lucia, orfana di Pietro, lire 111,16.
Pisano o Pisanu Romolo, Olimpia, Edmondo, Virginia, Priamo, Fabio e Teresa, orfani di Giuseppe, lire 655,33.
A carico dello Stato, lire 67,59.
A carico della provincia di Sassari, lire 587,74.
Migliara Giovanni, capo d'ufficio telegrafico, lire 2640.
Planeta Giuseppe, cancelliere di tribunale, lire 2635.
Bizzarri Oliva, ved. di Gazza Paolo, indennità, lire 810,
Caggiati Giuseppa, orfana di Adolfo, lire 725.
Pompei Mario, capitano, lire 2088.
Errante Francesco, direttore di Segreteria Universitaria, lire 4085,
Quartararo Giovanni, servente postale, lire 960.
Mortellaro Giuseppa, ved. di Nicastro La Rosa Nicolò, lire 403,66.
Vessichelli Maria Francesca, ved. di Moomartini Francesco, indennità, lire 4155.
Viti Vittorina, orfana di Arnaldo, lire 480.
Gargano Marianna, ved. di Cunzi Gio. Batta, indennità, lire 1567.
Scarambone Ugo, direttore carcerario, lire 3322.
Di Mario Sofia, ved. di Cerato Sebastiano, lire 606,66.
Guicciardi Giulia, ved. di Carbonera Azzo, lire 482.66.
De Gregorio Maria, ved. di Berti Francesco, indennità, lire 8983.
Erede Giuseppe, direttore compartimentale del catasto, lire 4050.
A carico dello Stato, lire 1897,86.
A carico della provincia di Firenze, lire 2152,14.
Di Chiara Giuseppe, archivista notarile, lire 1934.
A carico dello Stato, lire 739,73.
A carico Arch. notarile Palermo, lire 1194,27.
Massari Maria ved. di Ravasini Luigi, lire 656,66.
Melina Cristina ved. di Onofri Salvatore, lire 351.
Pozzo Matilde ved. di Badariotti Giuseppe, lire 228,66.
Castagna Federico, messaggere postale, lire 1152.
Lucchesi Antonio, vice-cancelliere di pretura, lire 1092.
Bassi Pietro, milite nel 1848, lire 300.
Ferrero Antonio, capitano, lire 2624.
Clerici Antonio, segretario amministrativo, lire 3483.
Ratta Italia ed Enea orf. di Stefano, lire 180,66.
Innocenzi Adelaide ved. di Pasqualis o Pasquali Gaetano, lire 1173,33.
Anastasi Carmela orf. di Salvatore, lire 390.
Savoja Giuseppe, assistente di Università, indennità, lire 1100.
Mazzasogni Cesare, tenente colonnello, lire 3823.
Mengoli Giovanni, maresciallo nei carabinieri, lire 820.
Pirone Giovanni, capitano, lire 2390.
Pepe Carmela, Luigi e M.ª Assunta orfani di Giuseppe, lire 151,66.
Moroni M.ª Lucia ved. di Bertozzi Giuseppe, indennità, lire 1750.
A carico dello Stato, lire 35,14.
A carico Fondo Culto, lire 1714,86.
Lubisco Luigi, vice-cancelliere di pretura, indennità, lire 1516.
Trappa Caterina ved. di Palini Antonio, lire 150.
Testoni Silvestro, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 820.
Roselli Vincenzo, guardia di città, lire 356,66.
Molinari Isabella ved. di Boscero Giacomo, lire 604,93.
Scacchi Carlo, operaio avv. di marina, lire 435.
Pisani Raffaello, secondo nocchiere di porto, lire 1003.
Alison Filippo orfano di Michele, lire 60,41.
Buriani o Boriani Giulio, guardia scelta di finanza, lire 324.

Santini Agnese ved. di Brandini Nicola } lire 53,75.
Brandini Anna figlia del suddetto . . }
Mieli Odoardo, soldato, lire 300.
Amato Francesco, id., lire 300.
Rigacc Adamo id., lire 540.
Martinelli Giovanni, tenente, lire 902,25.
Fiore Vincenzo, id., lire 1673.
Richieri Francesco, capitano, lire 2816.
Tuticci Filippo, id., lire 2816.
Verdolina Maria, ved. di Di Natale Luigi, lire 150.
Merlo, Stefano, appuntato nei carabinieri, lire 480.
Frassine Luigi, maresciallo id., lire 1148.
De Pità Fantini Michelangelo, capo infermiere nei RR. Equipaggi, lire 910.
Armanino Ida, Daniele e Giuseppe, orfani di Giovanni, lire 300.
Bich Luigi, cancelliere di pretura, lire 1430.
De Leon Gio. Batta, guardia scelta di finanza, lire 574,67.
Baracco Benedetto, brigadiere nei carabinieri, lire 575.
Zicavo Antonio, capitano nei RR. Equipaggi, lire 2816.
Busi Clemente, ved. di Pari Angelo, lire 359,74.
Boggiano Francesca, orfana di Ettore, lire 2222,22.
Del Giorno Giovanna, ved. di Calenda Giuseppe, lire 322.
De Lucchi Agostino, guardia di finanza, lire 800.
Giove Vincenzo, guardia scelta id., lire 230.
Pitone Vincenzo, marinaro, lire 360.
Delponte Carlo, pretore, indennità, lire 1777.

Con deliberazioni del 15 aprile 1896:

Calamia Salvatore, ufficiale doganale, lire 1956.
Russo Ignazio, id. id., lire 2638.
Marchi Ulisse, custode di osservatorio meteorologico, lire 1584.
Barigazzi Carlo, appuntato nelle guardie carcerarie, lire 650.
Buttazzoni Gustavo, sottobrigadiere di finanza, lire 286.
Barbetta Angela, ved. di Frigorio Pietro, lire 283.
Boselli Luigia, ved. di Marchesi Luigi, lire 800.
Colla Colomba, ved. di Bonini Marco, lire 333.
Candeo Teresa, ved. di Gasperini Leone, lire 328,66.
Casertani Letizia ved. di Fasanari Francesco, lire 480.
Tonazzi Odoardo, guardiano idraulico, lire 597.
Aleppi Emilia, ved. di Matthey o Mattei Ercole, lire 192.
Squassafichi Alessandro, messaggere postale, lire 985.
Fernandez-Arroyo Maria, ved. di Ferrari Carlo Felice, lire 1981,66.
Iublin Ovidio, scrivano locale, lire 1478.
Miller Amalia, ved. di Antonelli Cesare, lire 143.
Altana Paolo, guardia forestale, lire 486.
Rota Maddalena, ved. di Korompay Francesco, lire 678,33.
Valletta Tito, sotto-brigadiere di finanza, lire 284,67.
Masini Nazzareno, brigadiere id., lire 620.
Pirisi Antonio, guardia id., lire 200.
Nencini Paolo, guardia carceraria, indennità, lire 833.
Garneri Luigia, ved. di Pennacchio Benedotto, lire 650.
Gaspari Giovanni, vice cancelliere aggiunto di tribunale, indennità, lire 2058.
Bendoni Laura, orfana di Ermanno, lire 320.
Sigismondi Alessandro, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1173,20.
Tanozzi Dario, capitano, lire 2712.
Sidoli Carlo, tenente nei carabinieri, lire 1454.
Bonicelli Giuseppe, brigadiere, id., lire 575.
Usnelli Francesco, id. id., lire 575.
Gabriele Vincenzo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 874.
Risi Giuseppe, ufficiale doganale, lire 2012.
De Boniperti Gio. Batta, ufficiale d'ordine, lire 1600.
Valentini Giovanni, cancelliere di pretura, lire 2112.
D'Orio o D'Oria Gioacchino, brigadiere di finanza, lire 500.
Binfarè Angelo, appuntato nei carabinieri, lire 480.
Contarini Pietro, furier maggiore, lire 660.

Pagliaro Rosalia, ved. di Minera Florenza Gregorio, indennità, lire 2502.
Allegri Giovanni, usciere negli uffici finanziari, lire 968.
A carico dello Stato, lire 965,58.
A carico del Comune di Pisa, lire 2,42.
Medusei Lucrezia, ved. di Gonetta Francesco, lire 166,66.
Ostorero Giuseppe Cesare, appuntato nei carabinieri, lire 480.
Ballarati Pietro, maresciallo d'alloggio id., lire 1198,40.
Rigacci Cesira, ved. di Redi Cesare, lire 855,33.
Capezza Marianna, ved. di Cosenza Salvatore, lire 178,33.
Gianoglio Giovenale, capo operaio d'artiglieria, lire 1128.
Bonomi Giovanni, lavorante id., lire 264,95.
Lombardini Giuseppe, operaio id., lire 380.
Pieri Aristide, id. id., lire 384.
Negro Giovanni, id. id., lire 437,50.
Boarato Luigi, maresciallo nei carabinieri, lire 1209,75.
Bonello-Anion Luigi, furier maggiore, lire 925,20.
Prati Pietro, operaio d'artiglieria, lire 490.
Del Giudice Alfonso, furiere, lire 726.
Guarino Luigi, capitano medico, lire 2150.
Costantini Eugenio, operaio avventizio di marina, lire 565.
Quest Berta Elisabetta, ved. di Martin di Montù Beccaria Ettore, per anni sei e mesi sei, lire 398,22.
Sparano Lidia, ved. di Saponara Giovanni, lire 503,66.
Lamieri Cesare, appuntato nei carabinieri, lire 480.
Magalone Candida, ved. di Rocco Francesco, lire 254.
Currado M.ª Luigia, ved. di Ferrero Giuseppe, lire 425.
Scalaberni Teresa, ved. di Gaetta Alfonso, lire 276.
Lucchini Luigi, scrivano locale, lire 1344.
Crocetta Antonio, maggiore, lire 3457.
Lauro M.ª Cristina, figlia del fu Gennaro, lire 63,75.
De Maria Antonia, ved. di De Martino Arnoldo, lire 1760.
Gentile Eloisa, ved. di Parise Luigi, lire 325.
Guglielmo M.ª Arcangela, ved. di Marinelli Graziano, lire 1179.
Riva Giovanni, brigadiere nei carabinieri, lire 690.
Baieli Pietro, maresciallo di finanza, lire 980.
Lozzia Giovanni, capo usciere nel Ministero Marina, lire 1267.
Cassoli (Lorenzetti) Pietro, brigadiere di finanza, lire 700.
Bianchi Carolina, ved. di Vigevano Fermo, lire 174.
Menconi Elettra, ved. di Petri Alessandro, lire 582.
Mirabile Sofia, ved. di Giordano Francesco, lire 399.
Centurione Lorenzo, console generale, lire 6400.
Garza Gio. Angelo, soldato, lire 300.
Castelli Teresa, ved. di Alessio Giacomo, lire 836.
Faella M.ª Anna, ved. di Toldo Luigi, 952.
Del Bello Giacomo, professore d'Istituto tecnico, lire 2147.
Noce Vincenzo, primo presidente di Corte d'appello, lire 8000.
Callegari Giovanni, ufficiale postale, indennità, lire 1937,25.
Mulas Antonio, guardia forestale, lire 522.
Moscardini Maria, ved. di Nazzaroli Lorenzo, lire 410,66
Rubino Ferdinando, tenente di finanza, lire 2000.
Resegati Antonio, sorvegliante forestale, lire 702.
Verde Ferdinando, preside di liceo, lire 2352.
Pongiluppi Lazzaro, maresciallo nei carabinieri, lire 892.
Cima Malvina, ved. di Ragazzoni Alessio, lire 1384,38.
Benedetti Angelo, appuntato nei carabinieri, lire 470,40.
Cantoni Aniceto, maresciallo nei carabinieri, lire 1173,20.
Sbragia Odoardo, orfano di Giuseppe, lire 826.
Marcon Elisabetta, ved. di Venturali Giuseppe, lire 653,33.
Soldini Ferdinando, maestro di ginnastica, lire 1858.
Cavanna Stefano, pretore, lire 2134.
Riga Leopoldo, brigadiere di finanza, lire 620.
Salerni Luigia, ved. di Bolobanovich Vincenzo, lire 1200.
Lello Giovanni, guardia scelta di città, lire 287,50.
Bruno Giuseppina, ved. di Ferreri Carlo, lire 551.
Rizza Giuseppe, capitano, lire 2500.

Con deliberazioni del 22 aprile 1893:
Travaglia Gio. Batta, archivista notarile, lire 2400.
A carico dello Stato, lire 1321,85.
A carico dell'Archivio notarile di Mantova, lire 134,09.
A carico id. Milano, lire 944,06.
Boselli Francesca, ved. di Fumagalli Gaetano, lire 800.
Cardilo Giuseppa, ved. di Spiotta Vito, lire 482,66.
Montesanto Domenico, capo d'ufficio telegrafico, lire 2400.
Gagliano Pasquale, brigadiere nelle guardie di città, lire 1040.
Picchianti Raffaello, portalettere, lire 1023.
Morellini Edvige ved. di Beani Tito, lire 968,56.
A carico dello Stato, lire 121,33.
A carico del Comune di Livorno, lire 847,23.
Verbigrazia Carolina, ved. di Pollastrini Luigi, Pollastrini Giuseppa figlia del suddetto, lire 45,15.
Rocca Mauro, maresciallo di finanza, lire 980.
Grazioli Gio. Batta, operaio d'artiglieria, lire 554.
Scaramuzza Angelo, agente subalterno doganale, lire 1036.
Filiberto Lorenzo, usciere nel Ministero degli Affari Esteri, lire 1094.
Veronesi Elvira, figlia di Antonio, lire 414,96.
Queirolo M.ª Teresa ved. di Negri Emanuele, lire 75.
Forte Vincenzo, appuntato negli agenti di custodia, lire 675.
Carratore Carlo, agente subalterno doganale, lire 960.
Campisi Alfonso, cancelliere di tribunale, lire 3153.
Barranco Salvatore, bidello di Università, lire 660.
Donato Lorenzo, marinaro di porto, lire 695.
Paulon Luigia, Vittoria e Vittorio Michele orfani di Angelo, lire 293,33.
Maisano Nicolò, cancelliere di tribunale, lire 3200.
Artusi Ermete, capitano di fanteria, lire 2410.
Raffone Francesco, operaio avventizio di marina, lire 437.
Cinughi Elena, ved. di Marselli Luigi, lire 1386,66.
Salvini Carolina, ved. di Guidi Orazio, lire 994,66.
Roccia Giuseppe, guardafili telegrafico, lire 945.
Giorgini Maria, ved. di Foschi Pietro, lire 182.
Frontini Francesca, ved. di Schiffini Ercole, lire 133,33.
Milani Nicola, brigadiere nei carabinieri, lire 575.
Saraceno o Saracino Andrea, ufficiale di porto, lire 2570.
Poletti Luigi, computista nell'Amministrazione provinciale, lire 2640.
Giordano Andrea, ispettore telegrafico, lire 3840.
Notari Giovanni, capo guardia carceraria, lire 1185.
Volta Pietro, capo guardia negli agenti di custodia, lire 1120.
Marinelli Antonio, capo guardia carceraria, lire 715.
Masino Gio. Domenico, guardia scelta di finanza, lire 637,33.
Nicolosi Giuseppa, ved. di Moleti Giuseppe, lire 426,66.
Calabrese Carmela, ved. di Morfino Emanuele, lire 195.
Guerriero Enrico, brigadiere di finanza, lire 620.
Serpieri Roberto, tenente colonnello, lire 3400.
Pigorini Lucio, segretario economo nella Scuola di medicina veterinaria, lire 2475.
Bassi Federico, capo ufficio postale, lire 2530.
Nater Luigi, capitano, lire 2652.
Ros Gaetano, id., lire 2091.
Baccin Eleonora, orfana di Luigi, lire 218.
Falcone Paola, ved. di Tela Gaspare, lire 188,33.
Mauro M.ª Maddalena, ved. di Veneruso Giorgio, lire 211,66.
Grisoni Antonio, operaio d'artiglieria, lire 518.
Albertini Luigia, ved. di Rosini Luigi, lire 645,33.
Soster Antonio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri lire 820.
Trainini Francesco, capo lavorante d'artiglieria, lire 594.
Bosio Giovanni, operaio id., lire 330,50.
Ottelli Giuseppe, lavorante id., lire 279,63.
Edgcombe Anna, ved. di Arpaia Andrea, lire 880.
Ciolli Annunziata, ved. di Poggi Luigi, lire 456,96.
Serpe Maria, ved. di Orlando o D'Orlando Giovanni, lire 150.

Centoro Antonetta, ved. di Tabegna Pietro, lire 272,33.
Frugiuelo Francesco, magazziniere delle privative, indennità, lire 2139.
Anaglia Cesare, furier maggiore, lire 782,40.
Vauthier Brizio, lavorante d'artiglieria, lire 445.
Arabia Francesco Saverio, consigliere di Corte di Cassazione, lire 6000.
Storace Francesco, capo tecnico principale di marina, lire 2559.
Zubani Luigi, operaio d'artiglieria, lire 545,50.
Galici Vincenzo, lavorante id., lire 288.
Pantano Lucia, ved. di Majolino Antonino, lire 183,33.
Ciuffardi Giuseppe, operaio avv. di marina, lire 440,40.
Faello Annunziata, ved. di De Rosa Angelo, lire 181,33.
Feijra Rosa, ved. di Formica Giuseppe, lire 152,40.
Blua Giovanni, guardia carceraria, lire 725.
Tescari Ernesto, tenente di finanza, lire 1749.
Casali Giuseppe, orfano di Domenico, lire 314.
A carico dello Stato, lire 44,02.
Id. del Comune di Lucca, lire 269,98.
Mannucci Emilio, aiutante del genio civile, lire 2494.
Merendoni Giuseppe, messaggere postale, lire 1152.
Zaniboni Francesco, brigadiero di finanza, lire 740.
Pontini Elisabetta, orfana di Angelo, lire 155.
Ballero Giuseppina, ved. di Pes Paolo, lire 1209.
Costantini Eugenio, guardiano idraulico, lire 336.
Meano Caterina, ved. di Carmino Michele, lire 480.
Capra Antonio, operaio d'artiglieria, lire 389,50.
Aviani Emilia, orfana di Pietro, indennità, lire 3,22.
Bellini Maria, ved. di Bellini Raffaele, lire 933,33.
Bruno Agilberto, furier maggiore, lire 636.
Paini Luigi, maggiore contabile, lire 3504.
Bausi Ottavio, ufficiale d'ordine, lire 1760.
Magnico Carlo, segretario capo negli Uffici finanziari, lire 1997,25.
Gaffodio Antonio, consigliere di Corte di Cassazione, lire 7200.
Visentini Angela, ved. di Daiantoni Francesco, lire 0,25, 925[1000 giornalieri.
Vianelli Giuseppe, capitano, lire 3047.
Campaiola Giovanni, id., lire 2122.
Pucci Isidoro, caporale, lire 800.
Bianchi Gio. Antonio, tesoriere provinciale, lire 3203.
A carico dello Stato, lire 2712,92.
A carico Fondo Dep. Com. Parm., lire 490,08.
Maggiora Torquato, colonnello, lire 5600.
Vallò Gio. Batta, operaio d'artiglieria, lire 500.
Scatoli Nicola, caporale, lire 620.
Alloatti Francesca, ved. di Malvicini Ambrogio, lire 683.
Persichini Anna Maria, ved. di Persichetti Lorenzo, lire 122,55.
Castaldo Vincenzo, sotto brigadiere nelle guardie di città, lire 960.
Follis Eugenia, figlia di Follis Luigi, lire 425,64.
Prisinzano Domenica, ved. di Del Lago Carlo, lire 1281.
Sironi Rosalinda, ved. di Montani Luigi, lire 1125.
Tucei Federico, capo sezione, lire 4400.
Argenio Anna, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Vignale Domenico, operaio avventizio di marina, lire 367.
Perini Ruffillo, capitano, lire 2941.

Con deliberazioni del 29 aprile 1896:

Borin Domenico, maresciallo di finanza, lire 676,67.
Bilello Michele, guardia scelta id., lire 574,67.
Cucci Gennaro, id. id., lire 480,67.
Valli Albina, ved. di Vezzani Fermo, indennità, lire 2628.
Mazzi Adriano, cancelliere di pretura, lire 1250.
Bua Estella, ved. di Mammana Benedetto, indennità, lire 2621.
Briguglia Francesca, ved. di Di Giorgio Giovanni, lire 1300.
Evangelisti Clelia, ved. di Pedotti Temistocle, indennità, lire 4116.
De Marinis Pasquale, ispettore di finanza, lire 2073.
A carico dello Stato, lire 1334,39.
A carico del Municipio di Napoli, lire 738,61.
Sorrentino Raffaella, ved. di Tucci Giovanni, lire 480.
Di Miceli Elisabetta, ved. di Malleo Ferdinando, lire 326,33.
Damin Luigi, giudice di tribunale, lire 2494.
Pentina Gustavo, orfano di Raffaele, lire 586,66.
Praino Maddalena figlia del fu Vincenzo, lire 212,50.
Fontana Giuseppa, ved. di Votrano Santoro, indennità, lire 1800.
Niccoli Michele, usciere di Questura, lire 960.
Volpe Francesco, brigadiere di finanza, lire 420.
Fortini Rosa, ved. di Bimbocci Ulisse, lire 608,06.
A carico dello Stato, lire 586,87.
A carico del Comune di Livorno, lire 21,70.
Cobianchi Emmanuele, capitano, lire 2094.
Sannoner Ilaria, ved. di Crapols Raffaele, lire 1856.66.
Monfardini Pietro, orfano di Carlo, lire 150.
Meloni Efisio, maresciallo di finanza, lire 850.
Galbussera o Galbusera Giuseppe, guardia di città, lire 550.
Del Pozzo Francesco, capitano, lire 2335.
Molteni Enrico, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1198,40
Lo Re Antonio, id. id., lire 657.
Ferrigno Maria, ved. di Casola Michele, lire 241,65.
Casolini Vittoria, ved. di Poerio Giovanni, lire 1005,66.
Bovè Giuseppe Antonio, furiere maggiore, lire 782,40.
Amato Paolo, maresciallo di finanza, lire 676,67.
Caramanico Domenico, brigadiere id., lire 780.
Zecchinato Gio. Batta., maresciallo id., lire 763,33.
Costantino Giovanni, guardia scelta id., lire 418.
Dalla Puppa Emilio, id. id., lire 480,67.
Listingi Pasquale, id. id., lire 355,33.
Pappalettera o Pappalettore Alessio, guardia scelta di finanza, lire 637,33.
Piccolo Michele Antonio, id. id., lire 637,33.
Ricciardi Giuseppe, id. id., lire 418.
Sanges Eduardo, maresciallo id., 546,67.
Mastrogiovanni-Tasca Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 700.
Catallo Raffaele, maresciallo id., lire 850.
Citelli Raffaele, cancelliere di pretura, lire 1920.
Iovino Giacomo, maresciallo di finanza, lire 896,67.
Ceccarelli Gustavo, capitano, lire 2500.
Bonamore o Bonamori Alessandro, capitano, lire 2816.
Polverini Giuseppe, tenente, lire 1773.
Borgognoni Oreste, guardia di finanza, lire 546,67.
Garbarini Maria Emilia, ved. di Galli Della Loggia Emilio, lire 552,33.
Baldoni Pasquale, guardia negli agenti di custodia, lire 650.
Frasson Luigi, appuntato id., lire 725.
Gruppi Angela Maria, ved. di Farina Gio. Batta, lire 241,66.
De Giovanni Lucia, ved. di Galletti Emilio, indennità, lire 5525.
Visco Elisabetta e Maria Raffaela figlie di Carlo, lire 55,10.
Catizone o Catizzone Giuseppe Antonio, brigadiere delle guardie di città, lire 650.
Tubello Gio. Batta, maresciallo di finanza, lire 896,67.
Munerati Federico, capitano, lire 2116.
Minetti Giovanni, consigliere di Corte d'appello, lire 4200.
Barilano Gennaro, brigadiere di finanza, lire 580.
A carico dello Stato, lire 474,37.
A carico del Comune di Firenze, lire 105,63.
Boschi Filomena, ved. di Mancinelli Luigi, lire 256.
Santoro Francesca Paola ved., d'Impallomeni Emanuele, indennità, lire 1500.
Rota Teresa, ved. di Picoletti Pietro, lire 432,10.
A carico dello Stato, lire 332,23.
A carico del Comune di Cremona, lire 99,87.
Cinti Alessandra, ved. di Chailly Luigi, lire 604,33.

Frassinesi Elvira, ved. di Sordi Natale, indennità, lire 2366.
Calcagni Angelo, brigadiere delle guardie di città, lire 325.
Gambalonga Antonio, furier maggiore, lire 782,40.
Desiderio Antonietta, ved. di Ferrara Ciriaco, lire 663,66.
Corrias Marietta, ved. di Farina Agostino, lire 2666,66.
Marinoni Pietro, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
Basso Bartolomeo, tenente, lire 1773.
Chiribiri Adelaide, ved. di Dan Marco, lire 188,33.
Pontini Giuseppina ved. di Brunetta D'Usseaux Francesco, lire 1626,66.
Serafini Luigi, portalettere, lire 900.
Gallotti Antonia ved. di Meriggi Angelo, lire 479,66.
Codacci Elisa ved. di Sansonetti Vito, indennità, lire 3250.
Bordon Giovanni, (eredi di) ufficiale doganale, lire 2344, dal 16 febbraio a tutto il 6 marzo 1896.
Girardi Matilde ved. di Fischetti Raffaele, lire 982,33.
Saccu Sebastiana ved. di Gaiti Francesco, indennità, lire 550.
Frusoni Stefano, portalettere, lire 1152.
Bessone Michele, cancelliere di pretura, lire 2611.
Fabriani Cristina ved. di Solieri Vincenzo, lire 1376,33.
Bona Veronica ved. di Lamure o Lamoure Francesco, lire 408,66.
Trombetta M. Grazia, Bianca, Vincenzo, Renata e Lucio, orfani di Salvatore, lire 234,33.
Callegari M. Luigia ved. di Galleazzi Felice, lire 304,66 per anni 9 e mesi 6.
Licenziato Concetta ved. di Bonito o Bunito Luigi, lire 188,33.
Corà Domenico, vice brigadiere nei carabinieri, lire 373,50.
Brambilla Francesco, appuntato nei carabinieri, lire 480.
Poggi Tito, maggiore, lire 3510.
Sabatier Francesco, id., lire 3150.
Farcilli M. Erminia ved. di Benedetti Ercole, lire 224.
Tibi Clara, ved. di Tavella Pietro, lire 627.
Avellone Francesco, capo cameriere, lire 1400.
Corna Alcesto ved. di Pesenti Antonio, lire 365,83.
Biondi Serafina ved. di Saraconi Giuseppe, lire 179,52.
Zanin Virginia ved. di Masini Benvenuto, lire 591,83.
Profili Marianna ved. di Cipriani Pietro e Cipriani Claudio orfano del suddetto, lire 470,31.
De Simoni Emilia, ved. di D'Ambrogi Lodovico, lire 312,50.
Orga Tommaso, sotto brigadiere di finanza, lire 700,67.
A carico dello Stato, lire 673,81.
A carico del Comune di Napoli, lire 26,86.
Bernardi Eugenio, commesso nelle Direzioni d'artiglieria ed armamenti della R. Marina, indennità, lire 1875.
Arnoldi Luigi, consigliere di Corte d'appello, lire 3651.
Dini M.ª Adelaide, ved. di Waitoller Nicolò, lire 254.
Bertola Margherita, ved. di Giuliano Bartolomeo, lire 116,66.
Accettella Filomena, ved. di Angelucci Giustino, lire 733,33.
Guermani Francesco, impiegato postale, lire 980,25.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0] cioè: N. 1034307 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 225, al nome di Canepa Maria-Maddalena di Giovanni Battista, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Canepa Maddalena-Chiara-Tommasina di Giovanni Battista (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 luglio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto 14 giugno 1896, il Pio Istituto di Mutuo Soccorso per i medici e chirurghi della città e provincia di Bologna, è stato autorizzato ad accettare il legato di una cartella del Prestito Austriaco 1866 del valore nominale di lire cinquecento deposto a suo favore dal defunto signor professore comm. Giovanni Brugnoli, con suo testamento olografo del 9 settembre 1893, depositato in atti dal notaio dott. Giulio Marchi di Bologna.

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto di cessione in forma di scrittura privata concluso a Dresda (Sassonia) li 11 maggio 1896 e registrato in Italia (Ufficio Demaniale di Roma) li 21 stesso, sotto il n. 9780 reg. att. priv. 116 serie 1ª, con L. 2,40 di tassa, il sig. Perlich Karo Kourad Albin a Entritzsch-Leipzig (Germania) ha ceduto, per intiero e senza riserva alcuna, alla Società Spiritus Glühticht Gesellschaft « Phobus » Beese & C. de Dresda (id.) la propria privativa industriale dal titolo: « Becco per luce incandescente o gas di spirito »: ottenuta per l'Italia, li 10 luglio 1895 sotto il n. di registro generale 39050 e completata con l'attestato n. 39324 dello stesso registro, concessogli li 27 settembre 1895.

Detto atto di cessione fu presentato e registrato in questo Ministero li 23 maggio p. p. giusta e per gli effetti dell'art. 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, ed il conseguente trasferimento fu annotato nell'apposita rubrica presso l'Ufficio speciale della proprietà industriale ai n. 1529.

Roma, addì 2 luglio 1896.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla Cattedra di Patologia speciale dimostrativa chirurgica nella R. Università di Roma.

Le domande in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 24 ottobre 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 20 giugno 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

3

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 3 luglio 1896

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 45).

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Accordasi un congedo al senatore Tittoni.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Il conte Livio Benintendi, del quale vi annuncio la morte, avvenuta stamani all'ora quinta in Torino, fu un ragguardevole cittadino, un antico patriotta.

Nato a Mantova il 13 dicembre 1814, si cimentò nelle congiure che miravano all'acquisto dell'indipendenza, all'unione della Penisola in un solo libero Stato. La *Giovine Italia*, la *Legione italiana* ne ebbero il nome: fu la sua casa centro e convegno delle segrete fratellanze.

Nella singolare riscossa onde il marzo 1848 mandò sossopra Governi reputati fortissimi, e per la quale i numerosi battaglioni deposero le armi davanti alla folla anche inerme, Mantova pur essa tumultuò. E la congregazione municipale, a sedare gli animi, chiamò intorno a sè in un ad altri maggiorenti il nostro, per costituire un Comitato provvisorio, che se avesse osato, per lo sgomento del presidio, avrebbe forse occupato il potente baluardo.

Rifugiato a Torino, il Benintendi, ammaestrato dalla dura esperienza, inteso quali fossero i mezzi da usare, quale via condurrebbe al riscatto: appartenne al novero dei fuorusciti cospicui, che vi rappresentarono il cuore ed il proposito irremovibile delle provincie tornate in soggezione straniera, ed ebbero fede inconcussa nella dinastia di Savoia. Costituito in alta condizione di fortuna, la sua casa ospitale si aprì ad uomini di diverse provincie, li accostò; giovò a dissipare la nebbia dei pregiudizi, le antipatie preconcette; congiunse gli animi, temperò le opinioni. Esuli o cittadini, accomunando in un medesimo affetto, egli misurò i soccorsi alla nativa bontà, alla larghezza del patrimonio avito.

Per la quinta e sesta legislatura rappresentante del collegio di Torriglia nel Parlamento subalpino, favorì a tutt'uomo l'indirizzo liberale del fatidico decennio per cui la nazione risorse. Entrato in quest'Assemblea il 16 novembre 1862, ne seguì con diligenza le discussioni finchè la residenza vicina, la buona età, o la salute valida glielo permisero.

In Torino, diventata dappoi il 1848 e rimasta sempre sua dimora dilettissima, si adoperò finchè visse con ogni zelo nelle maggiori aziende pubbliche, alle quali conferì il molto credito che attorno al suo nome avevano raccolto la lunga esperienza e la vita intemerata.

Là, nei consigli del comune e della provincia, nell'amministrare il grande istituto dell'Opera pia di San Paolo; là nel dedicarsi tutto al pubblico bene, l'uomo specchiato serbò ognora rara unità e coerenza di intenti che lo resero venerato sino alla fine del lungo corso di sua vita mortale.

In memoria della quale e per renderle in nome vostro onore, pronunciato queste parole, a me, che nella mia giovinezza sovratutto ne fui peculiarmente edificato, sia conceduto di porvi termine con un duplice tributo di amicizia e di dolore. (Benissimo, approvazioni).

COSTA, ministro di grazia e giustizia. A nome del Governo associasi alla fatta commemorazione (Bene).

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1896-97 » (N. 192).

PRESIDENTE. Rammenta che nella giornata di ieri fu proseguita la discussione generale.

VITELLESCHI. Dichiara che forse una delle ragioni per le quali non si studia il greco ed il latino, è il modo col quale viene insegnato; almeno così gli si riferisce da persone competenti e interessate perchè padri di famiglia.

Ricorda poi di aver dimostrato nel suo precedente discorso, come vi siano molte professioni che in Italia non sappiamo esercitare e per le quali siamo costretti a ricorrere agli stranieri, con grave danno delle nostre industrie e dei nostri commerci.

Raccomanda perciò al ministro oggi, come già lo ha fatto l'altro giorno che voglia risolvere questa questione, la quale esige non brevi studi; ma è necessario il provvedervi perchè il paese possa sviluppare la propria attività economica ed industriale.

Sulla istruzione superiore ricorda quanto egli ebbe già a dire nella tornata del 1° luglio e poichè gli parve che il suo pensiero sia stato frainteso, così intende soggiungere poche parole per spiegarlo meglio.

Dichiara che non è stata sua intenzione di trattare la questione dell'istruzione superiore a fondo; ma solo di fare delle raccomandazioni per rendere alle Università quell'autonomia che è loro necessaria per liberarle dalla influenza politica.

Non esita poi a dichiarare che egli ha molta fiducia nel Governo, ma desidererebbe che le Facoltà fossero tenute in maggior conto per tutto quello che ha riflesso alla questione dell'istruzione superiore.

Non crede sarebbe necessario mettere le Università in mano assolutamente alle Facoltà, ma sarebbe forse opportuno costituire un Consiglio che sia indipendente dalle influenze della politica e si dedichi esclusivamente alla scienza.

Chiede al ministro se non gli paia il caso di concedere alle Università la facoltà di ricevere per testamento o per donazioni onde possano migliorare le proprie condizioni finanziarie e così aumentare il loro materiale scientifico.

Chiede se non sia il caso di accordare alle Facoltà il diritto di nomina e di scelta dei professori; così si avrebbe maggiore garanzia che i professori saranno ben degni di occupare le cattedre cui saranno chiamati.

Quanto alla libera docenza dice che se gli studenti pagassero direttamente i liberi docenti si risolverebbe il problema senza troppo aggravio dello Stato e con maggiore profitto per la scienza.

Non intende che la libertà universitaria escluda l'ingerenza dello Stato; ma se all'Università si desse un po' di vita propria si avrebbero due vantaggi:

Ciascuna Università si svilupperebbe secondo l'ambiente, e così accadrebbe una selezione che, senza eccitare ire e rancori, farebbe sparire le Università impotenti.

In secondo luogo le Università sarebbero sottratte all'influenza della politica.

Contro questa invocata libertà, il ministro oppose l'esempio degli altri paesi; ma l'oratore oppone la pratica americana, inglese e della stessa Germania.

L'opera diretta del ministro sulle Università è invadente in Italia più che in ogni altro paese; lo stesso Consiglio superiore che potrebbe temperarla, si raduna solo due volte all'anno.

Prega il ministro di voler esperimentare totalmente o parzialmente le proposte che gli ha sottomesso: gli fa notare che il Senato, trovandosi di fronte ad un ministro giovane e senza precedenti, ha dato alla discussione un'alta importanza, una grande ampiezza.

Il Senato ha speranza nel ministro e l'oratore si augura che la speranza non verrà delusa.

CANONICO. È sua abitudine rispettare i sentimenti degli altri: perciò desidera che non siano malamente interpretate le proprie intenzioni.

Si limiterà al puro fatto personale.

Egli non è mai stato nemico dichiarato dell'insegnamento classico, come lo hanno voluto far parere i senatori Cremona e Vitelleschi.

Egli è contrario all'insegnamento del greco per il modo come è impartito e perchè lo crede di poca utilità nella vita.

Egli disse che ciò che è soltanto un prezioso fattore storico non deve diventare un elemento preponderante, e dovrebbero gli studi secondari essere ordinati in modo che i giovani potessero scegliere poi le loro carriere con cognizione di causa.

Non soggiunge altro augurandosi che i preopinanti abbiano ben compreso quali siano i suoi intendimenti su questa questione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale. Dà lettura del seguente ordine del giorno:

« Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro dell'istruzione pubblica, che non consentirà ulteriormente l'iscrizione come studenti nelle Università, a giovani che non abbiano ottenuto la licenza liceale.

« E confidando che analoghi provvedimenti saranno presi a sempre più rafforzare gli studi nelle scuole secondarie, passa alla discussione degli articoli.

« Villari ».

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica. Si compiace della elevata discussione da cui trarrà opportuni insegnamenti.

Quanto al modo con cui s'insegnano le lingue classiche, non è dell'avviso del senatore Pecile; ma consente col senatore Vitelleschi nel deplorare l'abuso del metodo filologico e critico, che è adatto nelle sole Università.

Il ministro poco può fare: molto dipende dai professori; ma il poco che può fare lo farà.

Al senatore Vitelleschi dice che noi non sfolleremo le scuole secondarie, se non con molte scuole d'arti e mestieri alle porte delle elementari; noi abbiamo una scuola tecnica che è tecnica per ironia.

Le scuole vere d'arti e mestieri, saranno oggetto di cure del Governo.

È lieto che il senatore Vitelleschi abbia chiarito le sue idee circa un più ampio discentramento rispetto alle Università, poichè, così come le ha chiarite, le accetta pienamente.

Quanto al riconoscer la personalità civile delle Università, tale riconoscimento è superfluo per la capacità di ricevere: ma sarebbe utile per abrogare l'art. 59 della legge Casati che ha fra i cattivi effetti pur quello di impedire la beneficenza pubblica a favore delle Università.

Quanto all'azione delle Facoltà, la crede più influenzabile di quella del ministro, il quale ha una responsabilità individuale e non collettiva, che è inefficace.

Rispetto agli esempi citati dal senatore Vitelleschi, dimostra che in Germania l'azione del ministro, per molti riguardi, è molto più forte ed autorevole che da noi.

La pubblica opinione in Italia, non pel troppo potere del ministro, ma per altre ragioni, nega al Governo il suo soccorso.

Forsechè per la scuola elementare, indipendente dallo Stato, si ode chiara la voce del paese?

Deplora egli pure col relatore le gravi condizioni della libera docenza e anzi legge in proposito un sunto d'una di quelle relazioni alle quali ieri ha accennato.

Vi sono per esempio studenti di legge, inscritti ai corsi d'ostetricia. (Segni di meraviglia; ilarità).

Si tratta d'una vera e propria speculazione, d'una fiumana fangosa alla quale bisogna porre argine. Già vi contribuisce la più corretta interpretazione della legge che segue il Consiglio superiore; ma occorre un rimedio radicale.

È però vero che molte voci contro la libera docenza sono inesatte ed esagerate, e che la libera docenza, anche a Napoli, specie in medicina, rende preziosi servizi.

Tuttavia la riforma occorre e bisogna all'uopo reintegrare la tassa d'iscrizione; ma occorre in pari tempo garantire al libero docente il premio che merita. (Benissimo).

E per risolvere la questione della tassa d'iscrizione, si accorderà col ministro del Tesoro e sulla libera docenza presenterà all'uopo apposito progetto di legge. (Approvazioni).

Sollevata sotto ogni riguardo la libera docenza, allora potrà dare frutti migliori per la scienza, per lo Stato e per gli stessi liberi docenti.

È tutt'altro che indulgente per la libera docenza; ma per essa non bisogna affidarsi del tutto alle Facoltà, perchè non esse, ma il Consiglio superiore ha resi meno gravi i danni delle libere docenze troppo numerose.

Conferma che nessuno entrerà come studente nelle Università senza licenza liceale.

Esamina l'ordine del giorno proposto dal senatore Villari e dichiara di accettarne la prima parte, quella, cioè, che si riferisce alla revoca della circolare che il passaggio alle Università concedeva anche senza la licenza liceale. Si compiace di essere in ciò confortato dall'autorità del Senato nel vincere l'opposizione che nella scolaresca solleverà un simile provvedimento; non va in cerca della popolarità e la lotta non teme; ma nondimeno l'appoggio del Senato gli sarà prezioso.

Per ciò che si riferisce alla soppressione degli esami, dimostra che lo scopo che si propose con una circolare che gli venne rimproverata, non fu quello di rendere più agevoli gli studi ed il passaggio di classe, ma solamente di conferire al merito eccezionale debitamente comprovato, un premio che non crede eccessivo.

Con queste dichiarazioni crede di avere risposto anche al senatore Alfieri, che desidera divengano più severi gli esami nelle scuole secondarie; tuttavia lo riconferma.

Non s'indugierà altro sulla scuola secondaria; ma al senatore Alfieri dichiara che ne vuole elevare il concetto.

Al senatore Majorana dichiara che in merito non può giudicare il caso Pantaleoni, quindi non accetta la discussione su questo punto per rispetto al giudizio pendente avanti al Consiglio superiore. Ma non volle mai tolte al Pantaleoni le garanzie della difesa; non lo poteva volere nè come giurista, nè come ministro; si limitò a censurare il regolamento di procedura fabbricato dal Consiglio superiore stesso che concede per ogni caso il termine di un mese per la difesa ciò che, riunendosi il Consiglio due volte all'anno, rende eterno un giudizio disciplinare che pur si fondi, come nel caso, su una prova precostituita.

Tutto questo è assurdo, dal punto di vista della procedura; assurdo che chi accetta l'accusa decida, assurdo un termine fisso per ogni caso. E se il ministro non propose un apposito regolamento di procedura, lo fece per rispetto al giudizio pendente.

Ma nulla è più lontano dall'animo suo che violare il diritto della difesa; se lo violasse, violerebbe la legge e verrebbe meno al suo dovere (Benissimo — Molti senatori si congratulano col ministro).

ALFIERI. Ringrazia il ministro di avere tenuto conto delle sue raccomandazioni. Chiarisce però meglio il suo pensiero; desidera, cioè, che il ministro, tenuto conto dell'ostacolo opposto dalla legge Casati ad un largo ordinamento scolastico, provveda intanto nell'interesse della cultura regionale, appoggiando i buoni istituti che già esistono.

Per ciò che riguarda all'esercizio della libertà, è necessario il paese si abitui a poco a poco.

Non s'impacci l'azione della libertà pratica, frutto d'iniziative private.

Consente coll'idea del ministro che le tasse vadano a pro' dei liberi docenti.

CREMONA, relatore, ringrazia il ministro, pel modo splendido col quale dimostrò che il relatore non s'ingannò nel fare ieri le sue proposte.

Si accorda nella critica fatta dal ministro sul modo col quale s'insegnano le lingue classiche: troppo pochi esercizi scritti e di memoria, troppo poche letture di classici.

Crede che il ministro potrebbe riparare con ispezioni affidate a persone competentissime: con esse si accerterebbe la capacità d'insegnare e si potrebbero aver buoni effetti. Le ispezioni non si fanno, forse per economia; ma è una economia mal fatta.

Si ristabiliscano le ispezioni serie che si facevano una volta.

Augura alle Università italiane, per intanto, la parziale autonomia delle Università germaniche.

Le nostre sono rette tutte nello stesso modo mentre le condizioni locali sono diversissime; in Germania ogni Università ha i suoi statuti, i suoi regolamenti, ha una vita a sè.

Non desidera che dalle Facoltà parta la nomina dei professori e dei liberi docenti.

Si conservi all'uopo il vigente sistema; ma si dia libertà pel governo interno dell'Università, sia pure sotto l'occhio d'un rappresentante del ministro.

È lieto che i senatori Pecile e Canonico non siano ostili all'insegnamento classico.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Rilegge l'ordine del giorno Villari, che è appoggiato.

VILLARI. Chiarisce la ragione del suo ordine del giorno, diretto a rilevare il male da tutti lamentato della troppa facilità delle ammissioni alle Università a specie dell'ammissione come studenti di giovani senza licenza liceale. La necessità della licenza liceale va, naturalmente, limitata per quelle Facoltà per le quali è assolutamente necessaria.

Però dopo le dichiarazioni del ministro, ritira la seconda parte del suo ordine del giorno.

Osserva che i combattitori degli studi classici raccomandano la modernità degli studi.

Eppure gl'Inglesi sono pratici e sono fautori degli studi classici.

E i senatori Cremona e Brioschi, ingegni matematici, e il professore Betti, che lo era del pari, sono fautori caldi degli studi classici.

Ma noi stessi Italiani, quando nel 1400 eravamo alla testa del commercio, eravamo pure alla testa degli studi classici.

Osserva che la lotta contro il greco, è causa dello studio scarso che se ne fa.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione. Riconoscendo il pericolo nascente dall'incertezza, promette di presentare a novembre un progetto sulla scuola secondaria e l'insegnamento del greco. Osserva poi che i commercianti letterati del 1400 dovevano essere eccezioni.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno Villari così modificato:

« Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro della pubblica istruzione che non consentirà ulteriormente l'iscrizione come studenti nelle Università a giovani che non abbiano ottenuto la licenza liceale o quella della sezione fisico-matematica dell'Istituto tecnico, passa alla discussione degli articoli. »

(Approvato).

Si approvano i primi 13 capitoli senza discussione.

TODARO, al capitolo 14: « Scuole normali di ginnastica in Roma, Napoli e Torino », richiama l'attenzione dell'onorevole ministro sull'aumento sessennale dei maestri di ginnastica, che viene ostacolato, crede per formalità burocratiche, mentre in bilancio sono stanziati i relativi fondi.

Si occupa quindi di una circolare ministeriale che esclude dal calcolo delle medie per la dispensa degli esami i punti ottenuti in ginnastica, la quale crede sia in opposizione colla lettera e collo spirito della legge.

L'attuale larga discussione del Senato si è portata sullo sviluppo intellettuale e morale; desidera che si porti l'attenzione anche sullo sviluppo della energia fisica, che è lo scopo della ginnastica.

Delinea la storia della ginnastica e delle teorie relative. Sul principio del secolo la ginnastica risorge in Svizzera, in Germania e in Danimarca e cita le opinioni di Pestalozzi e di Rousseau e lo sviluppo che ebbe in Italia per opera di Obermann. Presso di noi la ginnastica ha per sè un certo favore, tant'è che abbiamo 123 società federate e 20,000 ginnasti.

Eppure lo Stato fece leggi e regolamenti; ma furono parole, parole, parole. In fatto nelle scuole la ginnastica è non solo trascurata; ma ostacolata e nessun sussidio le viene dato.

Spera che il ministro, conscio della importanza della ginnastica, vorrà giovarle.

Si pensi che la ginnastica è coefficiente della cultura.

Si istituisca al Ministero, dove pure, sebbene sparsi e male utilizzati non mancano buoni elementi, una sezione tecnica con un pedagogista, un igienista e un ginnasta valoroso.

Costoro saranno buoni e competenti cooperatori pel ministro.

Occorre che i locali scolastici siano adatti per la ginnastica, non insalubri: siano ampi e igienici.

È pur necessario render colto il maestro di ginnastica: conosca la pedagogia, l' igiene, la fisiologia, l'anatomia, la storia della ginnastica.

Nella ginnastica palpita il cuore della patria: si coltivi il canto, come lo coltiva la Germania.

Non si trascuri l'educazione del corpo: lo adagio *mens sana in corpore sano* ha l'esperienza dei secoli per sè; il fanciullo sano sarà morale e intelligente (*Bene*).

PECILE raccomanda il diritto di pensione pei maestri di ginnastica.

Prega il ministro di voler provvedere, ciò che gioverà ai maestri e all'incremento della nobilissima arte.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione. Studierà la questione proposta dal senatore Pecile.

La questione dei sessenni è pendente alla Corte dei conti. Quanto alla circolare sulle medie della ginnastica, essa non muta la legge: i punti non si segnano, dunque non si può tenerne conto.

Ha della ginnastica un concetto alto ed elevato, come lo ha il senatore Todaro. Ma molto non si può fare per ragione di finanze: in proporzione dei mezzi farà.

Non crede necessaria la sezione tecnica per la ginnastica; anzi al Ministero vi sono già troppi impiegati. Si trovino i mezzi finanziari: ecco il punto. E se potrà commuovere le viscere del ministro del Tesoro e strappargli qualche milioncino sarà lieto di dedicarlo alla ginnastica.

TODARO. Crede che male abbia fatto il ministro colla circolare sulla esclusione del voto della ginnastica.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione. Non fui io ad escluderlo.

TODARO. Sì, sì. Credo che se il ministro della pubblica istruzione non ha cura della ginnastica, non ne può pretendere dai comuni.

PECILE. Ringrazia il ministro e crede che una Commissione che agisca onorariamente, potrebbe supplire il personale tecnico.

Vorrebbe istituite palestre aperte più economiche e più igieniche di quelle chiuse.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione. L'onorevole Pecile gli aveva già dato privatamente sulle palestre il suggerimento che oggi ha esposto dinanzi al Senato.

Ma questa proposta in alcune città non è di facile attuazione e può anche costare molto.

Tuttavia accetta il consiglio del senatore Pecile e lo applicherà nei limiti del possibile.

Ciò prova anche non essere esatto quello che disse l'onorevole senatore Todaro, che cioè il Governo non si è mai occupato e non si occupa della ginnastica.

Cita l'esempio dei numerosi e non indifferenti sussidi che vengono accordati alle scuole di ginnastica.

Non si può troppo insistere presso i comuni per la ginnastica; sono in condizioni poco poco liete.

Aiuterà l'iniziativa privata, e, in caso di bisogno, farà assegnamento sull'opera dei senatori Todaro e Pecile.

Per la parte amministrativa è più che sufficiente il personale del Ministero.

Il cap. 14 é approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli seguenti fino al 66.

TODARO sul capitolo 67 raccomanda le condizioni degl'insegnanti delle scuole tecniche e degl'Istituti tecnici i cui stipendi sono miseri mentre una legge ne promise il miglioramento in modo perentorio.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione. Ricorda la promessa dell'art. 10 della legge Villari che fu ricordata anche alla Camera nell'occasione della discussione del progetto sulle scuole normali che aumenta gli stipendi ai professori di esse.

Quanto ai professori delle scuole tecniche non può pregiudicar la questione in vista del progetto di scuola unica.

Rispetto ai professori degli Istituti, furono fatte due proposte dai professori: una tassa di immatricolazione e un maggior concentramento di cattedre. Le studierà e spera di trovare i mezzi per soddisfare un preciso diritto.

TODARO. Crede che ad aspettare la scuola unica ci vorrà troppo tempo, perchè grave è la questione e di non facile nè pronta soluzione.

Comunque ringrazia il ministro.

Il capitolo 67 è approvato e senza discussione si approvano i successivi fino all'83.

CREMONA, relatore. Sul capitolo 84 «Concorso dello Stato nella spesa che i comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari», osserva che lo stanziamento è proposto nella cifra di L. 1,740,000; ossia in una somma notevolmente inferiore a quella che sarebbe voluta dalla retta applicazione della legge 10 aprile 1886 n. 3798.

Se fosse provato che la legge è osservata malgrado la forte economia, non ci sarebbe che da rallegrarsene. Se non che la verità appare ben altrimenti. I reclami di molti comuni, i pareri dati dal Consiglio di Stato e le discussioni sorte più volte nell'altro ramo del Parlamento attestano che si è mutata l'interpretazione della legge per giungere ad una diminuzione di spesa. Pei primi cinque o sei anni la legge era stata equamente applicata: poi si cominciò a metter fuori interpretazioni restrittive e si arrivò fino a sostenere che il concorso dello Stato è dovuto soltanto per le scuole rurali e anche in queste esclusivamente ai maestri che erano già in servizio al tempo della pubblicazione della legge predetta e continuano a prestar l'opera loro nello stesso comune.

Queste tesi arbitrarie, formulate nella famosa circolare 17 aprile 1891 sono poi state dichiarate contrario allo spirito ed alla lettera della legge in una decisione del 5 aprile 1895 della IV Sezione del Consiglio di Stato. Ed invero, non si vede come sia lecito opinare altrimenti, sol che ci facciamo a leggere, con animo spregiudicato, il testo della legge e gli atti parlamentari che ne accompagnarono la discussione; principalmente tra questi la limpidissima relazione del nostro collega, senatore Saracco.

La Commissione di finanze invita il Senato a considerare se si possa tollerare la inesecuzione o l'erronea interpretazione d'una legge dello Stato, sia pure nell'intento di conseguire una diminuzione di spesa. La legge è chiara per sè, e finchè é legge dev'essere osservata.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione. La questione sollevata dal relatore Cremona è già stata trattata ampiamente alla Camera. Ricorda i precedenti di questa questione, ed il riconoscimento per parte del ministro Baccelli dei diritti dei maestri esclusi dai sussidi.

Ma poichè i fondi mancavano, si provvide con espedienti. Non può dare affidamento al senatore Cremona ed alla Commissione di finanze di prendere un provvedimento e di ammettere al sussidio anche i comuni rurali, ciò che importebbe un onere di 60,000 lire.

Ad ogni modo esiste una Commissione che da tempo sta esaminando la questione, ed il ministro informerà la propria condotta alle sue risoluzioni.

CREMONA, relatore. Ringrazia il ministro e non crede negabile il diritto delle scuole urbane. A questa questione è estranea quella dei mezzi.

Riconosca il ministro il diritto delle scuole urbane.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione. Sulla questione di diritto, come privato, consente col relatore, come ministro non può rispondere.

Il capitolo 84 è approvato.

Rinviasi a domani il seguito.

Levasi (ore 18 e 50).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 3 luglio 1896

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente CHIMIRRI.

La seduta comincia alle 10.

BORGATTA, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge sul riordinamento delle scuole complementari e normali.

PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo 3 al quale ha unito la tabella *B* proposta dalla Commissione che stabilisce gli stipendi degli insegnanti delle scuole normali e dei corsi complementari.

BRACCI. Mentre il presente disegno di legge provvede convenientemente agli stipendi dei professori, è insufficiente per quanto riguarda i direttori. Osserva che con l'istituzione dei corsi complementari e con lo sviluppo preso dalle suole normali le attribuzioni dei direttori sono grandemente aumentate, e perciò prega l'onorevole ministro di accogliere le proposte della Commissione, o che si facciano almeno due classi di direttori, uno a lire 600 e l'altra a lire 800.

VERZILLO è dolente che con questo disegno di legge non si siano migliorate le condizioni dei professori di disegno; tanto più che sembra stabilito che gli insegnanti stessi debbano insegnare anche nei corsi complementari. Prega quindi che lo stipendio di questi professori sia portato a lire 2,600 come è stabilito per gl' insegnanti degl' Istituti tecnici.

GEMMA si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Bracci. Accenna alle attribuzioni gravissime dei direttori che richiedono un maggiore compenso.

SANI SEVERINO raccomanda l' istituzione di una scuola normale superiore femminile in Ferrara la cui necessità è indiscutibile. Osserva che questa scuola fu promessa parecchie volte.

ENGEL, dopo essersi associato alle osservazioni del collega Verzillo, raccomanda che sia fatta una migliore posizione agli insegnanti di disegno o di calligrafia delle scuole normali maschili.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, osserva agli onorevoli Engel e Verzillo che le condizioni degli insegnanti di calligrafia e di disegno sono state abbastanza migliorate: secondo i mezzi disponibili del bilancio.

In risposta alle raccomandazioni dell'onorevole Bracci propone che siano stabilite due classi di direttori, una con l'assegno di lire 600, e l'altra con l'assegno di lire 800. Ogni classe dovrebbe comprendere 50 direttori.

All'onorevole Sani risponde che studierà se si possa soddisfare la domanda della cittadinanza di Ferrara.

MARINELLI, relatore, accetta la proposta dell'onorevole ministro.

(La Camera approva l'articolo 4 e la tabella degli stipendi secondo la proposta dell'onorevole ministro, accettata dalla Commissione).

PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo 5 e la relativa tabella, che stabilisce la misura della tassa per i corsi normali e complementari.

STELLUTI-SCALA domanda se l'onorevole ministro accetta gli emendamenti da lui proposti alla tabella.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che non può accettare modificazioni alle tabelle proposte.

STELLUTI-SCALA trova grave che, per l'intiero corso di studi, le tasse che impone questa legge ascendano complessivamente a lire 231 per gli alunni che seguono la scuola pubblica; ma trova poi eccessivo che si assoggettino ad una tassa di 90 lire i privatisti i quali si presentino a chiedere la patente d'insegnante; mentre il più delle volte essi non riescono ad ottenerla.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, alle ragioni di carattere didattico esposte ieri dall'onorevole Martini, per giustificare le maggiori tasse imposte ai privatisti, aggiunge che gli alunni i quali frequentano la scuola pubblica, vengono complessivamente a pagare 106 lire mentre si oppongono a punizioni disciplinari ed a rischi ai quali sfuggono i privatisti, e che l'accettare la proposta dell'onorevole Stelluti significherebbe invitare i giovani a disertare le scuole pubbliche ed alterare tutto il piano finanziario della legge.

VERZILLO desidererebbe che fosse esteso a tutte le tasse, e non limitato solamente a quella di frequenza il diritto d'esenzione.

MARINELLI, relatore, osserva che la facilitazione che l'onorevole Stelluti-Scala vorrebbe accordare agli alunni provenienti dalle campagne farebbe perdere allo Stato dalle 40 alle 50 mila lire.

DE FELICE-GIUFFRIDA avrebbe desiderato che, per sfollare le scuole, in luogo di accrescere le tasse, creando un privilegio a favore degli abbienti, si fossero rese più difficili le condizioni degli esami.

RUGGIERI E. vorrebbe che non si aggravassero le tasse a quei privatisti che appartengano a luoghi ove non è una scuola normale.

STELLUTI-SCALA ritira il suo emendamento.

(Approvansi la tabella *A* e l'articolo 5).

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione, sull'art. 5-*bis* accetta la proposta dell'onorevole Verzillo, di estendere l'esenzione per tutte le tasse, ed accetta anche un emendamento di forma dell'onorevole Morandi.

(Si approva l'articolo 5 *bis*).

GEMMA, all'articolo 6, domanda se le alunne dei Regi Collegi di Verona, Firenze, Milano, Napoli e Palermo possano entrare senza esame nelle scuole normali.

GIANTURCO, ministro della istruzione pubblica, risponde all'onorevole Gemma che conviene esaminare i programmi di ciascuna scuola, per giudicare se i diplomi che esse rilasciano possano considerarsi come titoli equipollenti.

Queste dichiarazioni valgono anche per l'onorevole Pipitone, il quale proponeva di aggiungere al secondo capoverso dopo le parole: *con la licenza della scuola tecnica,* le seguenti: « con la licenza delle scuole pratiche di agricoltura. »

MARINELLI, relatore, si associa alle dichiarazioni del ministro.

BONARDI prega il ministro di impegnarsi ad includere nel regolamento una disposizione nel senso delle sue dichiarazioni.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde affermativamente.

PIPITONE prende atto delle promesse del ministro e ritira il suo emendamento

(Si approva l'articolo 6).

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, prega l'onorevole Morandi di non insistere in un suo emendamento che mirerebbe ad ammettere uditori e uditrici nelle scuole complementari.

MORANDI crede che si potrebbe accettare senza inconvenienti la sua proposta, la quale potrebbe togliere alcune alunne alle scuole private. E perciò mantiene il suo emendamento.

(La Camera respinge l'emendamento dell'onorevole Morandi, e approva l'articolo 7).

DE FELICE-GIUFFRIDA, all'articolo 8, approva l'abolizione della patente inferiore; ma vorrebbe che, oltre al diploma di idoneità, si instituisse il diploma di attitudine ad insegnare, da conferire dopo opportuno esperimento.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, fa osservare all'onorevole De Felice-Giuffrida che il suo desiderio è precisamente consacrato nel disegno di legge.

Dichiara di non potere accettare l'emendamento dell'onorevole Morandi eccetto per il seguente capoverso:

« Non sarà in nessun caso data facoltà di insegnare alle giovanette che non abbiano compiuto il 16° anno d'età, o che non lo compiano col 31 dicembre dell'anno in corso, o ai giovani che non abbiano compiuto il 18°, o che non lo compiano essi pure col 31 dicembre. »

MORANDI ringrazia l'onorevole ministro di avere accettato in parte il suo emendamento: e lo prega di chiarire meglio il significato della prima parte dell'articolo, accettando anche il primo capoverso del suo emendamento.

MARINELLI, relatore, accoglie gli emendamenti accettati dall'onorevole ministro.

MASCI propone un emendamento pel quale non possono prendere parte ai concorsi quegli allievi e quelle allieve che non abbiano fatto una lodevole prova in una scuola pubblica designata al Regio Provveditore.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione, essendo stati presentati parecchi emendamenti a questo articolo, prega la Camera che ne sia sospesa la discussione, finchè si possa convenire nella formula dell'articolo stesso.

(Così è stabilito).

PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo 9 che stabilisce le condizioni per l'ammissione dei candidati provenienti da scuole private, agli esami di licenza.

GIOVANELLI, propone che possono essere ammessi agli esami di licenza per l'insegnamento superiore, anche i candidati muniti della patente inferiore.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, prega l'onorevole Giovanelli di formulare una disposizione transitoria.

(Si approva l'articolo 9 con lievi modificazioni di forma proposte dall'onorevole Morandi).

PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo 10 che stabilisce le norme pel tirocinio da farsi dai candidati che hanno superato l'esame di licenza.

DE NICOLÒ non può approvare le disposizioni severe stabilite in questo articolo per i candidati provenienti dalle scuole private e paterne che hanno superato l'esame di licenza.

Propone quindi i seguenti emendamenti, firmati anche dall'onorevole Prinetti:

« Sopprimersi nel 1° comma l'inciso *col permesso del Consiglio scolastico provinciale;* e sostituire un anno di tirocinio ai due assegnati nel progetto.

« Aggiungere dopo le parole del 2° comma « o ad enti morali »

le parole *oppure fra quelle abilitate a ricevere tirocinanti dal Ministero della pubblica istruzione* ».

MORANDI propone e svolge all'articolo 10 il seguente emendamento:

« *Nella prima parte di questo articolo, sopprimere le parole:* col permesso del Consiglio scolastico provinciale; *e dopo* scuola elementare, *aggiungere*: retta da altro insegnante.

« *Nel secondo capoverso, alle parole* prova pratica, *sostituire:* esame pratico. *E dopo le parole:* se approvato, otterrà il diploma, *aggiungere*: e se non approvato, dovrà fare un altro anno di tirocinio, e quindi ripetere l'esame pratico ».

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, accetta la prima parte degli emendamenti degli onorevoli De Nicolò e Morandi: non può accettare altre modificazioni.

(Si approva l'articolo 10 con gli emendamenti De Nicolò e Morandi accettati dall'onorevole ministro).

COTTAFAVI, all'articolo 11, propone che nel secondo capoverso si sopprimano le parole « o del Consiglio scolastico. »

MORANDI ha presentato il seguente emendamento all'articolo 11, che è in relazione coll'articolo 8 rimasto in sospeso:

« *Sopprimere tutta la prima parte, e nel capoverso sopprimere le parole:* per nomina del Comune o del Consiglio scolastico.

« *Aggiungere poi questo capoverso:*

« Gli stessi effetti ha per gli allievi e le allieve delle Scuole Normali l'anno di lodevole insegnamento o tirocinio. »

MARTINI giustifica le disposizioni degli articoli 8 e 11 quali vennero concordati.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, prega i vari proponenti di non insistere nelle loro proposte, e prega la Camera di votare gli articoli 8 e 11 come sono stati concordati.

MORANDI osserva che l'articolo 8 come è proposto dà luogo a molte incertezze, che verrebbero eliminate sostituendo per intero la formula da lui proposta.

(Dopo prova e controprova, la prima parte dell'emendamento Morandi all'art. 8 è respinta. — La seconda parte dell'emendamento Morandi, accolta dal Governo e dalla Commissione, è approvata — Approvasi l'articolo 8 così emendato — Approvasi anche l'articolo 11).

VISCHI propone il seguente emendamento all'articolo 11 *bis*:

« La nomina degl'insegnanti delle scuole normali o complementari avrà luogo in base a regolare concorso, dopo il collocamento di tutti gli insegnanti, i quali, forniti di regolari diplomi, prestano servizio in dette scuole, tanto effettive che aggiunte, da un triennio in qualità d'incaricati. »

Osserva che la sua proposta tende a regolare la posizione degli incaricati che da meno di tre anni prestano un lodevole servizio, senza obbligarli ad un esame di concorso, come succederebbe prendendo alla lettera l'articolo 11 *bis* come è stato proposto dalla Commissione.

Ora la sua proposta avrebbe di per sè carattere transitorio, mentre intanto si ispira ad un principio di stretta giustizia; e confida che sarà accolta dal ministro e dalla Commissione.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, assicura che nei programmi di concorso, e forse nello stesso regolamento sarà dato gran peso al titolo del servizio lodevolmente prestato ed al diploma di laurea. Non crede però che si debba mai derogare al principio del concorso. Spera che gli onorevoli Vischi e Masci si appagheranno di queste dichiarazioni.

VISCHI prende atto delle dichiarazioni del ministro che non sarà turbata la condizione degli incaricati e che ad essi provvederà per regolamento; e non insiste nel suo ordine del giorno.

STELLUTI-SCALA raccomanda al ministro che nel regolamento si tenga conto di questo concetto: che nelle scuole femminili insegnino preferibilmente le donne.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, terra conto di questa raccomandazione.

BRUNETTI GAETANO fa alcune riserve in ordine alla osservazione dell'onorevole Stelluti-Scala.

(L'articolo 11-bis è approvato con un emendamento di forma dell'onorevole Morandi — Approvasi l'articolo 12).

GEMMA, sull'articolo 13, ritiene che con questo articolo nulla sia innovato, quanto alle scuole normali pareggiate ora esistenti.

CASANA, a nome anche dell'onorevole Ferrero di Cambiano e Giuseppe De Riseis, propone che l'articolo 13 sia modificato come segue:

« Possono essere istituite scuole complementari e normali provinciali, comunali e di *altri enti morali,* purchè si conformino in tutto alle prescrizioni della presente legge e del regolamento che ne determinerà l'attuazione: però gli alunni e le alunne devono sostenere gli esami di licenza sotto la vigilanza di un commissario nominato dal ministro, retribuito dagli Istituti.

« Le attuali scuole normali pareggiate, comunali, provinciali, o di *altri enti morali,* hanno il diritto di mantenere il pareggiamento quando una ispezione governativa dimostri che si sieno in tutto conformate alle prescrizioni della presente legge.

« Alle attuali scuole-convitto normali pareggiate di enti morali non si applicano le disposizioni dell'ultimo capoverso dell'articolo 1 del secondo capoverso dell'articolo 2 e degli articoli 3, 4, 5 *bis* ».

Si tratta in sostanza di esonerare le alunne dei convitti normali dalla nuova tassa istituita con questa legge, tassa che verrebbe ad accrescere la spesa a cui queste alunne sono soggette.

PAPA, crede poco chiara la dizione dell'articolo 13, per ciò che concerne la condizione fatta agli istituti pareggiati, che potranno essere fondati in avvenire.

ENGEL osserva che la proposta Casana sovverte assolutamente il principio di questa legge.

Con essa si verrebbe ad agevolare la fondazione di Istituti privati, i quali farebbero alle scuole pubbliche una sleale concorrenza.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, osserva che l'articolo 13, quale viene proposto dal Governo d'accordo colla Commissione, guarentisce la debita sorveglianza dello Stato sugli istituti pareggiati per ciò che concerne gli esami.

Osserva poi che per gli Istituti pareggiati le tasse d'iscrizione e di frequenza non saranno pagate all'erario, ma agli stessi Istituti; le sole tasse di diploma dovranno in ogni caso andare allo Stato.

Non può consentire che sia detto espressamente nella legge che le disposizioni di questa non siano applicabili alle scuole-convitto, come vorrebbe l'onorevole Casana.

Bensì è proposito del Governo di applicare a queste scuole-convitto le nuove disposizioni gradatamente e in modo di non ledere legittimi interessi.

Spera che, dopo queste dichiarazioni, l'onorevole Casana non insisterà.

MARINELLI, relatore, si associa alle dichiarazioni del ministro.

CASANA prende atto delle dichiarazioni del ministro, e non insiste.

MORANDI propone che alla fine dell'articolo si aggiunga: « compresi gli aumenti di stipendio agli insegnanti. »

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, prega l'onorevole Morandi di non insistere.

(Approvasi l'articolo 13).

CASTORINA, sull'articolo 14, propone che agli insegnanti di agronomia si dia uno stipendio superiore a quello di 500 lire proposto con la tabella annessa all'articolo.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, osserva che presentemente questi insegnanti hanno solo 350 lire; cosicchè con questa legge vengono notevolmente migliorate le condizioni di costoro.

Nota d'altra parte che questo insegnamento è dato come incarico ad altri insegnanti.

ENGEL domanda se gli insegnanti di calligrafia si considerino

per ogni effetto come titolari. (Cenno affermativo dell'onorevole ministro).

BONAJUTO dichiara che non potranno migliorarsi le condizioni del nostro insegnamento se non si migliorano le condizioni degli insegnanti. In tal modo soltanto si vincerà la concorrenza che ci fanno le scuole clericali.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, non può accogliere un emendamento proposto a quest'articolo dall'onorevole Papa.

Avverte che la legge dovrà aver effetto dal 1° agosto anzichè al 1° luglio.

(Si approvano i capitoli 14 e 15).

PIPITONE propone, con altri deputati, la seguente disposizione transitoria:

« Possono per un quinquennio dalla presentazione della presente legge, presentarsi agli esami di licenza, come all'articolo 9 della presente legge, gli insegnanti muniti di patente di grado inferiore ».

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, l'accetta.

(È approvata).

ZAVATTARI propone che si discuta l'inchiesta ferroviaria.

PRESIDENTE invita l'onorevole Zavattari di ripetere oggi tale proposta.

La seduta termina alle 12,40.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Imbriani-Poerio « circa il crudele e dannoso procedere del liquidatore della Cassa di risparmio di Barletta. »

Non ritornerà sulla questione dell'aggio che è già risoluta; perchè dal 1° del corrente mese tutti i liquidatori sono retribuiti sotto forma di diaria e non di aggio.

Ma venendo al tema vero dell'interrogazione deve dichiarare che dopo le più minute indagini gli è risultato che tutti gli addebiti fatti al presente liquidatore o si riferiscono a fatti compiuti in conformità delle leggi e dei regolamenti oppure a fatti, i quali così come furono rappresentati non sussistono.

Nella gestione del presente liquidatore non c'è atto che autorizzi provvedimenti contro di lui; egli ha fatto il dover suo.

Se poi si esaminano le norme seguite per la liquidazione, non si può venire a conclusione diversa.

Giudicando in complesso questa liquidazione non si può che concludere che essa è improntata alla massima tolleranza verso i debitori di buona fede. Ed è convinto che a questo concetto continuerà ad inspirarsi il liquidatore della Cassa di risparmio di Barletta. Lo affidano di ciò i telegrammi che ha ricevuto, e dei quali dà lettura.

IMBRIANI non mette in dubbio la buona fede dell'onorevole ministro. I motivi della sua perseveranza nel portare alla Camera la quistione della liquidazione della Cassa di Barletta sono le continue lagnanze ch'egli riceve dagli interessati.

Le informazioni ottimiste ricevute dall'onorevole ministro sono dovute al alcuni privilegiati che hanno avuto dal liquidatore un trattamento di favore.

Di contro a ciò, accenna ad alcuni sequestri per debiti di poche lire.

Accenna altresì ad espropriazioni di rilevanti proprietà per somme insignificanti; ciò che significa rovina degli espropriati, i quali mentre perdono la proprietà loro, non arrivano neppure a soddisfare il debito con la Cassa.

Ora tutto ciò dimostra durezza d'animo nel signor liquidatore.

Ne chiede quindi in nome della moralità e della giustizia l'allontanamento.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, conferma le sue precedenti dichiarazioni fondate su documenti che si dichiara pronto a mostrare all'onorevole Imbriani.

RICOTTI, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Roncalli, e ad altra analoga dell'onorevole Leali, « per sapere quanto ci sia di vero nella voce ormai troppo insistente che ai nostri soldati reduci dall'Africa si faccia pagare una tassa sul passaggio del canale di Suez. »

Ringrazia gli onorevoli interroganti di aver sollevato questa questione.

La cosa è molto semplice.

Un decreto del febbraio 1891 stabilisce la competenza dei militari destinati in Africa. Questa competenza consiste per i soldati in 35 centesimi al giorno alla mano e 30 centesimi che si tengono in deposito, per conto dei soldati stessi, per ciascun giorno di permanenza in Africa.

Ora da questa competenza si prelevano le giornate della traversata, rimanendo cioè le sole giornate di permanenza in Africa. È questa la famosa ritenuta che non ha nulla a che fare con la tassa di passaggio del Canale di Suez.

RONCALLI. L'onorevole ministro ha attenuato il fatto, non l'ha distrutto. Osserva poi che questo sistema si segue solamente ora: non si seguiva prima. Deplora che per il risparmio di poche migliaia di lire si compia un atto che ripugna al cuore di ogni italiano.

RICOTTI, ministro della guerra, fa osservare all'onorevole Roncalli che parecchi sono i provvedimenti presi dal Ministero sotto la sua responsabilità, a favore dei soldati feriti o malati che hanno preso parte ai combattimenti d'Africa.

COSTA, ministro guardasigilli, risponde ad una interrogazione del deputato Engel « sui motivi del trasferimento telegrafico del pretore signor C. Salibra-Gulini da Sortino presso Siracusa al mandamento montano di Centorbi. »

Il provvedimento è stato preso per ragioni di servizio, perchè il Ministero ritiene che l'opera del pretore Salibra-Gulini sia più utile a Centorbi che a Sortino.

ENGEL. Il provvedimento non gli sembra giustificato. Ritiene che esso abbia origine da maneggi elettorali. Sembra che quel pretore non siasi voluto prestare a favorire una minoranza che intende imporsi nel Comune spalleggiata dal prefetto.

Nota che il pretore mandato a Sortino è conterraneo del capo di quella minoranza.

Si vede dunque che la maggioranza è stata sottoposta ad esigenze locali.

COSTA, ministro guardasigilli, non conosce le lotte che esistono nel comune di Sortino. Suo proposito è che la magistratura si astenga dal prender parte alle lotte dei partiti.

Del resto se il nuovo pretore di Sortino non dimostrerà di essere imparziale, il Ministero saprà provvedere.

Presentazione di una relazione.

SANI GIACOMO presenta la relazione sul disegno di legge, già approvato dal Senato, sui provvedimenti militari.

Svolgimento di una proposta di legge.

COLOMBO QUATTROFRATI svolge una sua proposta per l'aggregazione del comune di Guiglia al circondario di Modena.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, non si oppone, pur facendo alcune riserve, che sia presa in considerazione la proposta di legge.

(La Camera la prende in considerazione).

Approvazione del disegno di legge: per la concessione della naturalità italiana al generale Driquet.

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

(È approvato senza discussione).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto 5 aprile 1896 per l'istituzione di un Commissariato civile per la Sicilia.

FULCI N. chiede che si discuta prima, a cagione della sua urgenza, il disegno di legge per l'abolizione del dazio d'uscita dello zolfo.

FRANCHETTI si oppone, non credendo che un ritardo di pochi giorni possa pregiudicare la legge sugli zolfi. La domanda d'inversione, a suo avviso, non può fondarsi che sul dubbio, che l'oratore non ammette, che la Camera si separi dopo l'approvazione della legge sul Commissariato civile; ma ammessa quest'ipotesi, che il Governo non riesca a tener riunita la Camera, se si approvasse prima la legge sugli zolfi, si lascierebbe il Commissario per parecchi mesi in una condizione insostenibile.

APRILE nega che la domanda d'inversione si fondi sul dubbio esposto dall'onorevole Franchetti; ed insiste sulla domanda stessa, perchè, dando la precedenza alla legge sugli zolfi, si dimostrerebbe veramente l'interessamento del Parlamento per la Sicilia.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, (Segni di attenzione) non può consentire nella inversione, convinto che la Camera non si scioglierà prima d'avere approvato entrambe le leggi di cui si discute.

Voci. E le leggi militari?

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Anche su quelle la Camera dovrà pronunciarsi. (Commenti).

FULCI N. osserva che Governo e Commissione riconobbero nelle rispettive relazioni che, non approvandosi la legge sugli zolfi, l'ordine pubblico in Sicilia non sarebbe garantito. Chiede che sulla sua proposta si faccia la votazione nominale.

SONNINO SIDNEY prega i proponenti la inversione di recedere dalla domanda di votazione nominale, convinto che la Camera discuterà tutte e due le leggi concernenti la Sicilia. (Commenti).

NICCOLINI si associa all'onorevole Sonnino Sidney; osservando che gl'interessi della Sicilia sono interessi di tutta Italia. (Commenti — Rumori).

FILÌ ASTOLFONE mantiene la sua firma alla domanda di votazione nominale; perchè trattasi di un interesse troppo grave, che l'onorevole Niccolini, mostrando di unirsi a noi... (Interruzioni dell'onorevole Niccolini e apostrofi di altri deputati — Rumori — Agitazioni — Il presidente sospende la seduta).

PRESIDENTE dispone che si faccia la votazione nominale sulla proposta d'inversione dell'ordine del giorno fatta dall'onorevole Nicolò Fulci.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Amadei — Aprile.
Baccelli Alfredo — Bentivegna — Brunetti Gaetano.
Camera — Casale — Colajanni Federico — Cucchi.
Damiani — De Felice-Giuffrida — De Luca — Di Sant'Onofrio.
Fazi — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fulci Nicolò — Fusco Ludovico.
Galli Roberto — Giorgini.
Imbriani-Poerio.
Lampiasi — Licata — Lovito.
Miceli — Montagna.
Nasi.
Omodei.
Palamenghi-Crispi — Piccolo-Cupani.
Rinaldi — Rossi Rodolfo.
Saporito — Sciacca della Scala — Spirito Francesco — Suardo Alessio.

Rispondono no:

Ambrosoli — Angiolini — Anselmi — Arcoleo — Arnaboldi — Artom di Sant'Agnese.
Badini-Confalonieri — Balenzano — Baragiola — Basetti — Berio — Bertoldi — Biscaretti — Bonacci — Bonacossa — Bonajuto — Bonardi — Bonin — Borgatta — Borsarelli — Branca — Brena — Brin — Brunicardi — Buttini.
Cadolini — Caetani Onorato — Caldesi — Calleri — Calpini — Campi — Capaldo — Carcano — Carmine — Carotti — Casana — Castoldi — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cognata — Colajanni Napoleone — Colleoni — Colombo Giuseppe — Colombo Quattrofrati — Compans — Contarini — Conti — Corsi — Costa Alessandro — Cottafavi — Cremonesi — Curioni.
D'Alife — De Bernardis — Del Balzo — De Martino — De Nicolò — Di Frasso-Dentice — Di Lenna — Diligenti — Di Rudinì — Di San Giuliano.
Engel — Episcopo.
Facta — Fani — Farinet — Ferrero di Cambiano — Flaùti — Fracassi — Franchetti.
Galimberti — Gallini — Gallo Niccolò — Gallotti — Garavetti — Garlanda — Gemma — Ghigi — Giampietro — Gianolio — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Gorio — Guerci — Gui — Guicciardini.
Lacava — Lausetti — Lazzaro — Lochis — Lojodice — Lo Re Francesco — Lorenzini — Lucca Salvatore — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi.
Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martini — Marzotto — Masci — Matteucci — Mazza — Mazziotti — Menotti — Mestica-Mezzanotte — Minelli — Miniscalchi — Miraglia — Morpurgo.
Palizzolo — Panattoni — Pandolfi — Pantano — Papadopoli Penna — Picardi — Pipitone — Piovene — Placido — Poggi — Pottino.
Randaccio — Reale — Ricci Vincenzo — Riola — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Ronchetti — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.
Sani Giacomo — Sani Severino — Scotti — Serristori — Silvestrelli — Simeoni — Sineo — Sola — Stelluti-Scala — Suardi-Gianforte.
Talamo — Tassi — Tecchio — Terasona — Tiepolo — Tornielli.
Vagliasindi — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Vischi — Visocchi.
Weil-Weiss — Wollemborg.

Si astengono:

Adamoli — Agnini.
Bertolini — Boselli — Bracci.
Cambray-Digny — Canegallo — Costa Andrea.
D'Ayala-Valva — De Amicis — De Riseis Giuseppe.
Ferrucci — Fortunato.
Gamba.
Lucifero.
Matteini — Mecacci — Mel.
Orsini-Baroni.
Paganini — Pansini — Papa — Pompilj.
Salsi — Santini — Schiratti — Sonnino Sidney — Squitti.
Turati.
Zavattari.

Sono in congedo:

Afan de Rivera.
Benedini.
Calvanese — Canzi — Cavagnari — Civelli — Clemente — Clementini — Colpi.
Dal Verme — De Giorgio — De Marinis — Di San Donato — Donati.
Frascara — Freschi — Fusinato.
Ginori.
Mocenni — Molmenti.
Ottavi.
Pavoncelli — Pennati.

Ricci Paolo — Romanin-Jacur.
Sacchetti — Sanvitale — Scalini — Silvestri — Sormani.
Tozzi — Turbiglio Sebastiano.

Sono ammalati:

Capoduro.
Della Rocca.
Facheris — Fagiuoli — Fasce.
Gualerzi.
Marcora — Meardi.
Nicastro.
Pisani — Prampolini.
Rampoldi.
Torraca — Trompeo.
Zabeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Carenzi.
Michelozzi.
Peroni — Pini.
Rummo.
Tizzoni — Toaldi.

Sono in missione:

Tortarolo.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale:

Hanno risposto *sì:* . . 33
Hanno risposto *no:* . . 170
Si sono astenuti: . . . 30

(La Camera non approva la proposta dell'onorevole Fulci).

PRESIDENTE apre la discussione generale.

FORTUNATO esordisce dichiarando che, quantunque amico del Governo, dovrà dare voto contrario al disegno di legge: dappoichè è persuaso della gravità di una questione siciliana, ma non altrettanto della efficacia dei mezzi coi quali si volle risolverla.

Le condizioni della Sicilia non sono speciali a quella regione, ma sono comuni a mezza Italia, ed hanno per unica causa quel disordine amministrativo che è nato in conseguenza dell'avere sostituito l'arbitrio alla sovranità della legge.

L'istituzione di un Commissariato civile per la Sicilia non è, secondo l'oratore, che un prodromo, un avviamento ad un nuovo indirizzo da cui teme possano derivare maggiori e più impellenti pericoli.

Anche tenuto conto delle buone intenzioni del Governo, non potevasi raggiungere lo scopo affidando a tutti i prefetti dell'isola quelle stesse attribuzioni che si conferiscono al Regio Commissario in Palermo? (Bene! Bravo!) Che bisogno c'era, per risolvere la questione della Sicilia, di fare un primo passo su quella via che ci condurrebbe fatalmente all'istituzione delle regioni?

A conforto di tale suo dubbio, l'oratore ricorda pubbliche dichiarazioni del presidente del Consiglio, fatte anche poco tempo prima delle ultime elezioni generali. Quindi, contrario recisamente al sistema regionale, non può fare a meno di opporsi a questo disegno di legge.

Piaccia o non piaccia ai dottrinaristi della scuola liberale, la civiltà moderna mira a crescere ogni giorno le funzioni di Stato. (Bene! Bravo!) E il decentramento così come il Governo lo immagina, e del quale ha voluto fare, con questa legge, il primo esperimento, non potrebbe produrre altro che un accrescersi delle forze delle consorterie locali, a danno della giustizia e dei veri interessi del paese. (Bravo!)

L'unità italiana è nelle leggi, non ancora nello spirito della popolazione; poichè non mancano nei centri lontani, correnti regionaliste, dissolventi dell'opera unitaria che fu compiuta con tanti sforzi. Non è prudente, perciò, affrontare a cuor leggiero un pericolo che è tanto più grave quanto meno si avverte, e meglio [illegible] attuale che, sulla base della Provincia, ha funzionato meglio, o meno peggio di ogni altro istituto politico-amministrativo in Italia.

Ricorda che, nel 1891, l'onorevole di Rudinì, anche allora presidente del Consiglio, interpellò il Consiglio di Stato intorno alle funzioni di governo che avrebbero potuto essere affidate alle autorità provinciali e comunali. E il Consiglio di Stato, con una relazione che è ammirabile per dottrina, rispose suggerendo modificazioni di leggi esistenti e anche proposte di leggi nuove, ma dichiarando che non si dovesse pensare nemmeno a riforme di natura politica.

Domanda perciò come mai il presidente del Consiglio non abbia pensato ad attuare quei suggerimenti, piuttosto che correr dietro al fantasma di autonomie o semi-autonomie locali, con un disegno di legge che, di fronte ai mali amministrativi che nessuno nega, implicitamente ammette come inefficaci gli attuali mezzi di amministrazione e di governo.

Riconosce che la prima origine di quei mali amministrativi, deve ricercarsi nella degenerazione del parlamentarismo e nella sua illecita inframettenza in tutte le Amministrazioni locali. E i mali si fanno più sentire colà dove sono più scarse le forze indipendenti; dove più difettosa è la distribuzione della ricchezza privata; dove le relazioni sociali pigliano forma e sostanza di relazioni personali; dove ai cittadini manca l'energia di consociarsi contro le prepotenze e gli abusi. (Bene! Bravo!)

E finchè questo stato di cose duri; finchè i Governi mireranno colle Amministrazioni locali, a mantenere stretti a sè aderenti ed amici anzichè a far giustizia degli abusi e ad esigere il rispetto della legge, è inutile sperare che quei mali lamentati abbiano a cessare, quali che siano i rimedi che si possono escogitare. (Vive approvazioni).

Dal 1860 in poi, nessun Governo ha mai avuto la coscienza di quello che avrebbe dovuto essere il dovere dello Stato verso l'Italia meridionale, perchè nessuno dei vari ministri, e meno degli altri i ministri meridionali, (Bene!) ha saputo rendersi conto dei bisogni di quelle popolazioni; ha sentito che conveniva, là in specie, non fare della politica, ma dell'amministrazione; inspirarsi alla giustizia, non all'opportunità; applicare insomma veramente il principio che la legge è uguale per tutti.

Spera che l'onorevole Di Rudinì possa dare a quelle Provincie questo Governo a base di giustizia. Nella vigente legislazione ci sono tutti i mezzi che occorrono per raggiungere così alto scopo: basta che il Governo sappia sceglierli e adoperarli, coll'intento anche di provvedere al risanamento economico delle Provincie meridionali.

Nota che quelle Provincie non sono così naturalmente fertili come si suppone. Manca in esse la possibilità di risorse che non siano agricole, le quali ora sono depresse a causa della politica finanziaria dello Stato, e di una tariffa doganale che si direbbe fatta al solo scopo di allontanare il capitale dalla agricoltura per allettarlo agli impieghi nella rendita pubblica e nelle industrie privilegiate. (Bene!)

Voterà l'abolizione del dazio d'uscita sugli zolfi, e l'ordine del giorno della Commissione, e tutti i provvedimenti annunziati il mese scorso dal ministro di agricoltura e commercio. Ma ogni rimedio sarà inutile, se a quelle Provincie non si farà affluire il capitale a buon mercato (Bravo!), abbandonando il sistema della protezione e dei salvataggi; lasciando liquidare la proprietà oberata, ponendo un freno al militarismo invadente. (Bene! — Commenti).

Bisogna rinunziare alle avventure internazionali; bisogna infine avere un bilancio sincero. Un Governo rigido ed una sorveglianza degna, possono bastare ad impedire più oltre la spogliazione delle classi rurali.

Un periodo di alcuni anni di questo Governo potrà risolvere il problema economico di tutte le regioni d'Italia. Questa politica [illegible], questa politica soltanto può dare all'onorevole Di Rudinì la gloria di essere il restauratore della vita italiana.

Ma se viene in noi meno la fede sull'efficacia e sull'irradia-

zione morale dello Stato, non sarà possibile iniziare questa sana politica.

Con l'istituzione del R. Commissario in Sicilia si sa come si comincia, ma non si può sapere dove si vada a finire.

O l'Italia sarà una come è stata sancita dai Plebisciti, o non sarà.

Camera e Governo riflettano bene prima, perchè non abbiano poi amaramente a pentirsi. (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore — Il presidente sospende la seduta per alcuni minuti).

Presentazione di una relazione.

ARNABOLDI presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi e veicoli pel servizio del Regio Esercito.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo al Commissario civile in Sicilia.

DI SANT'ONOFRIO esordisce rilevando la gravità dell'argomento in discussione. Egli lo esaminerà serenamente ed obiettivamente.

Si è detto che l'istituzione del Commissariato civile è stata proposta per speciali ragioni politiche; egli non lo crede. È vero però che questa voce viene accreditata da alcuni che frequentano le anticamere del palazzo Braschi a Roma, e del palazzo Reale a Palermo.

Si è detto altresì che con la nuova istituzione si è voluto restituire a Palermo l'antica preminenza sull'isola.

Non entrerà in questi argomenti; ma devo prima di tutto notare che non mai come in questo momento è perfetto l'accordo fra le diverse Provincie siciliane. Non c'è dunque una ragione speciale per uno speciale provvedimento. Del resto l'uguaglianza di diritto e di fatto fra tutti i cittadini è sancita dallo Statuto.

Un regime speciale fu solamente stabilito per ragioni di pubblica sicurezza; ma l'esperienza ha dimostrato che con buoni funzionari si rendono inutili anche simili provvedimenti.

Osserva che le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia sono ora su per giù quali sono nelle altre regioni d'Italia. Non trattasi dunque di un provvedimento speciale per l'Isola ch'egli non accetterebbe.

Potrebbe accettarlo se si trattasse di un provvedimento d'indole generale.

Ma il provvedimento è forse giustificato dalle condizioni dei Comuni siciliani?

Degli abusi lamentati il primo a dare l'esempio è stato lo stesso Governo.

L'oratore esamina le condizioni dei Comuni siciliani da 1860 in poi per dimostrare che in complesso la loro vita si è svolta senza lusso e senza abusi. Del resto agli abusi dei Comuni si può provvedere ugualmente come si provvede per tutti i Comuni italiani, senza ricorrere a misure speciali.

Alcuni hanno deplorato la spesa, che i Comuni sostengono per le bande musicali. Egli giustifica questa spesa, come giustifica altre spese d'indole non facoltativa ma obbligatoria.

Il Regio Commissario quindi non potrà falcidiare se non che nelle spese della istruzione e dei lavori pubblici.

Ora egli attende che i suoi amici della Estrema Sinistra approvino provvedimenti che consentano falcidie nelle spese della pubblica istruzione.

Del resto dimostra che tali economie sarebbero illusorie, e lo dimostra.

Quanto ai lavori pubblici, osserva che molti di questi sono imposti per legge.

Del resto alcuni lavori non si possono rifiutare, facendosi sentire spesso la necessità di venire in aiuto ai tanti operai che lottavano con la fame.

Osserva poi che, se si diminuiranno le tariffe sul dazio consumo, si renderanno necessarie altre tasse più odiose.

Quindi l'opera del Regio Commissario non può ottenere in via amministrativa quei risultati che si aspettano.

Basterebbero buoni prefetti. Ma si dice che i prefetti non hanno autorità, e che sono sopraffatti dalle ingerenze politiche. E sarà il Commissario civile immune da queste ingerenze?

Le ingerenze continueranno. Solamente si esplicheranno a Palermo, anzichè a Roma. *Voci*: È vero!

Se si fosse voluto fare opera sana, quanto necessaria, si avrebbe dovuto spogliare il Regio Commissario del carattere politico. Meglio sarebbe stato si fosse nominato un magistrato.

Osserva inoltre che si è creata una nuova istituzione senza il relativo bilancio. Il Commissariato è divenuto un vero Ministero con non pochi impiegati: ora con quali fondi si provvede a tutto ciò? Coi fondi segreti? Ma questi fondi debbono essere destinati alla pubblica sicurezza.

E le spese per le ispezioni, che si ordineranno, a carico di chi andranno? Dei Comuni? Ciò sarebbe grave. E in caso d'impedimento chi sostituirà il Regio Commissario? Non certamente un consigliere delegato.

A migliori criteri si inspirava una istituzione simile del Governo borbonico, la quale l'oratore espone nei suoi particolari.

In sostanza, con questo provvedimento vien fatta alla Sicilia una posizione analoga a quella che la Francia ha fatto all'Algeria. Ma l'Algeria è un paese conquistato: la Sicilia invece è un paese libero, che liberamente si unì alla grande patria italiana (Bene! Bravo! — Applausi).

Altri lati gravissimi presenta la questione siciliana. Vi ha la questione finanziaria: i piccoli proprietari, i piccoli borghesi sono assolutamente dissanguati dalle esorbitanze degli agenti fiscali.

Vi ha tutto il problema economico; le tariffe da riformare, la fillossera da combattere, il risparmio da promuovere.

V'ha infine il problema sociale, che s'impone alla mente e al cuore degli uomini di Stato, non potendosi disconoscere la intollerabile condizione dei lavoratori dei campi.

Urgono dunque provvedimenti che sarebbero anche, in questo momento, un pegno di pacificazione.

Ma dubita che questi provvedimenti possono essere presi dall'onorevole Di Rudinì e per esso dall'onorevole Codronchi, i quali traggono esclusivamente le loro ispirazioni da un partito di latifondisti, che si dicono conservatori, e non sanno o non vogliono comprendere le imprescindibili necessità della situazione in Sicilia. (Benissimo!).

Termina augurandosi che al conte Codronchi possa, alla fine della sua missione, rivolgersi lo stesso encomio che il Parlamento Siciliano rivolgeva al vicerè, il conte Vigliani. Consiglia infine l'onorevole Di Rudinì, ricordandogli alcune parole da lui stesso altra volta pronunciate, a non voler porre in questo dibattito la questione politica, ma a lasciare che il Parlamento liberamente e serenamente provveda pel miglior bene della Sicilia. (Vivo approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore).

Votazione segreta di tre disegni di legge.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Accinni — Adamoli — Agnini — Amadei — Ambrosoli — Angiolini — Anselmi — Arcoleo — Arnaboldi — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli Alfredo — Badini-Confalonieri — Balenzano — Baragiola — Barzilai — Basotti — Berio — Bertoldi — Bertolini — Biancheri — Biscarotti — Bonacci — Bonacossa — Bonajuto — Bonardi — Bonin — Borgatta — Borsarelli — Bracci — Branca — Brena — Brin — Brunicardi — Bruno — Buttini.

Cadolini — Caetani Onorato — Caldesi — Calleri — Calpini — Camagna — Cambray-Digny — Camera — Campi — Cancegallo — Capaldo — Cappelli — Carcano — Carmine — Carotti — Casale — Casana — Castoldi — Castorina — Celli — Ce-

riana-Mayneri — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cognata — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colleoni — Colombo Giuseppe — Colombo Quattrofrati — Comandù — Compans — Contarini — Conti — Coppino — Corsi — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cottafavi — Cremonesi — Cucchi — Curioni.

D'Alife — Damiani — Daneo Edoardo — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — Del Balzo — De Leo — Del Giudice — De Martino — De Nicolò — De Novellis — De Riseis Giuseppe — Di Lenna — Diligenti — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio.

Engel — Episcopo.

Facta — Fani — Farinet — Fazi — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferrucci — Fiamberti — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Fortis — Fortunato — Franchetti — Fusco Ludovico.

Galimberti — Galli Roberto — Gallini — Gallotti — Gamba — Garavetti — Garlanda — Gemma — Giampietro — Gianolio — Gioppi — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Grandi — Guerci — Gui — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lausetti — Lazzaro — Leonetti — Licata — Lochis — Lojodice — Lo Re Francesco — Lorenzini — Lovito — Lucca Salvatore — Lucifero — Luzzatti Ippolito — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Magliani — Mangani — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martini — Marzotto — Masci — Matteini — Matteucci — Mazza — Mazziotti — Mecacci — Medici — Mel — Menotti — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Miraglia — Montagna — Morin — Morpurgo — Murmura.

Nasi — Niccolini.

Omodei — Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palizzolo — Panattoni — Pandolfi — Pansini — Papa — Papadopoli — Picardi — Piccolo-Cupani — Pini — Pipitone — Piovene — Placido — Poggi — Poli — Pompilj — Pottino.

Randaccio — Rava — Reale — Ricci Vincenzo — Rinaldi — Riola — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Roncalli — Ronchetti — Rossi Rodolfo — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruggieri Giuseppe — Russitano.

Sani Giacomo — Sani Severino — Santini — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Serristori — Silvestrelli — Simeoni — Sineo — Socci — Sola — Sonnino Sidney — Spirito Francesco - Squitti - Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tassi — Tecchio — Terasona — Tiepolo — Torniolli.

Vagliasindi — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Verzillo — Vischi — Visocchi.

Weil-Voiss — Wollemborg.

Zavattari.

Sono in congedo:

Afan de Rivera.
Benedini.
Calvanese — Canzi — Cavagnari — Civelli — Clemente — Clementini — Colpi.
Dal Verme — De Giorgio — De Marinis — Di San Donato — Donati.
Frascara — Freschi — Fusinato.
Ginori.
Mocenni — Molmenti.
Ottavi.
Pavoncelli — Pennati.
Ricci Paolo — Romanin-Jacur.
Sacchetti — Sanvitale — Scalini — Silvestri — Sormani.
Tozzi — Turbiglio Sebastiano.
Vendramini.

Sono ammalati:

Capoduro.
Della Rocca.
Facheris — Fagiuoli — Fasce.
Gualerzi.
Marcora — Meardi.
Nicastro.
Pisani — Prampolini.
Rampoldi.
Torraca — Trompeo.
Zabeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Caronzi.
Michelozzi.
Peroni.
Rummo.
Tizzoni — Toaldi.

In missione:

Tortarolo.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Conversione in legge del regio Decreto 29 giugno 1896 portante modificazioni alla tariffa doganale dei cereali inferiori.

Favorevoli 199
Contrari 56

Stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1896-97.

Favorevoli. 195
Contrari 61

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1896-97.

Favorevoli 178
Contrari. 78

(La Camera approva).

Presentazione di una relazione e di un disegno di legge.

BUTTINI presenta la relazione sul disegno di legge per facoltà al Governo di aumentare la sovvenzione chilometrica per la concessione di ferrovie pubbliche.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge per miglioramento e arredamento degli Istituti universitari di Torino.

Interrogazioni.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere se sia vero che per eseguire dei lavori presso la Rupe Tarpea si demoliscono gli avanzi della platea Capitolina, e per conoscere nello stesso tempo quali provvedimenti il Ministero ha adottato, se, come egli stenta a credere, si commette un simile vandalismo.

« Santini. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda di presentare un disegno di legge, che estenda agl'impiegati comunali, provinciali e ferroviari la legge del 1861 sulla completa insequestrabilità degli stipendi degl'impiegati dello Stato.

« Casale, Mazza, Vischi, Cavallotti. »

La seduta termina alle 19.20.

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei Deputati di Spagna, il conte Romanones ha interpellato il Governo a proposito del movimento che si è verificato recentemente in favore di un'alleanza colla Francia. Questo movimento, manifestatosi da prima a Cadice,

si è poi esteso in tutti quei punti che furono visitati dalla squadra francese.

Il ministro dell'interno ha risposto che il Governo aveva veduto con piacere le manifestazioni entusiastiche di cui furono oggetto i rappresentanti di una nazione amica, ma che non poteva dedurre da queste manifestazioni popolari le conseguenze che ne deduce la stampa, non potendo porsi sullo stesso terreno.

Il ministro ha dichiarato che il Governo non aveva cambiato le sua politica estera e che non riteneva prudente aggiungere altro a questo proposito.

* * *

Nella seduta del Senato spagnuolo, che ebbe luogo il 1° luglio, il maresciallo Martinez Campos ha parlato due ore per difendere la sua politica e la sua azione militare a Cuba. Osservò che, come generale in capo, godeva intera libertà d'azione, mentre non ne godeva come governatore generale e che non ha messo in vigore le riforme perchè non ne aveva avuto l'ordine dal Governo. Se fossi stato capo del potere esecutivo, disse l'oratore, da lungo tempo avrei promulgato le riforme nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il maresciallo ha provocato una profonda sensazione, quando, rivolto al Governo, lo supplicò di cercare, con tutti i mezzi e con tutte le concessioni, di porre un termine ad una lotta che costa ventimila esistenze e parecchie centinaia di milioni all'anno.

Il Presidente del Consiglio, sig. Canovas del Castillo, nella sua risposta, ha fatto risultare l'impossibilità di eseguire le riforme durante la guerra, ed ha dichiarato che il governo è fermanente deciso di non esporre la Spagna alla supposizione che si lascerà strappare delle concessioni dagli insorti.

Bisogna, concluse il sig. Canovas, vincere prima di accordare le riforme o l'autonomia, a proposito delle quali converrà poi addivenire ad una risoluzione molta chiara ed esplicita, perchè la Spagna *non consentirà mai* ad abdicare ai suoi diritti ed alla sua supremazia nelle Antille.

* * *

Si telegrafa da Pietroburgo 2 luglio, alla *Neue Freie Presse* di Vienna, che il ritardo frapposto al ritorno della Coppia Imperiale a Pietroburgo, ha dato motivo ad una infinità di supposizioni una più cervellotica dell'altra.

Il vero si è, dice il corrispondente, che lo Czar e la Czarina si trovano tuttora nelle possessioni del Granduca Sergio.

Lo Czar mena la vita di un possidente in campagna; ha deposto l'uniforme che indossa di solito con predilezione; pesca, va a caccia e fa qualche visita alla nobiltà del vicinato. Non assiste a nessuna rappresentazione, fa una vita del tutto opposta alla solita vita di Corte. Domani, insieme colla Czarina, partirà per Pietroburgo; però non è improbabile che protragga la partenza di qualche giorno.

Appena lo Czar sarà di ritorno a Pietroburgo, si riunirà il Consiglio dei ministri per discutere delle questioni di somma importanza. È perciò falsa la notizia pubblicata da qualche giornale francese, che il cancelliere dell'Impero, principe di Lobanoff sia in procinto di partire per la Francia. Esso non potrà assentarsi dalla Russia prima d'agosto.

I circoli russi seguono con una certa inquietudine lo svolgersi degli avvenimenti in Turchia.

* * *

I giornali austriaci pubblicano il seguente telegramma da Atene, 2 luglio:

« Il locale Comitato riformatore ha pubblicato un proclama col quale si dichiara completamente d'accordo col Comitato candiotto ed invita i candiotti a procedere all'elezione di propri delegati per l'assemblea nazionale rivoluzionaria.

La stampa è concorde nel rilevare che le riforme concesse dal Sultano dietro pressione delle Potenze europee, sono a quest'ora insufficienti.

I rappresentanti delle Potenze hanno fatto amichevoli rimostranze al Governo Ellenico, consigliandolo ad adoperarsi con tutta la sua influenza, perchè la questione di Candia si risolva in via pacifica.

Corre voce che i delegati cristiani all'Assemblea nazionale ne domanderanno la proroga, subito dopo l'apertura della sessione.

Esposizione Generale Italiana in Torino nel 1898

Ci scrivono da Torino:

« Continua la nobile gara delle città sorelle a favore di Torino, per assicurare il trionfo della sua Esposizione del 1898.

Dopo le città ed i comuni precedentemente nominativi, firmarono per azioni o per somme a fondo perduto Milano (5000), Genova, Moncalieri, Asti, Spezia, Verona, Biella, Susa, Pavia, Siena, Pula, Canelli, Sestri Ponente, Isola della Scala, Alba, Savigliano, Campobasso, Intra, Ivrea, Luserna San Giovanni, Castiglion Fiorentino, Avigliana, Legnago, Buttigliera Alta, Borgomanero, Busca, Pollone, Trino, S. Vincent, Pontestura, Barge, Sale, Tortona, Castellazzo Bormida, Prato e Crescentino.

Non potendo far meglio, diedero sussidi Urbino, Conegliano, Crevalcore, Murano, Arezzo, Cona, Noicattaro, Riolo, Potenza, Faenza, Candela, Caivano, Medicina, Carrosio, Monte Giorgio, Corea, Bomporto, Poggio Renatico.

E così già votarono dei concorsi pecuniari i Consigli provinciali di Firenze, Alessandria e Siena; le Camere di Commercio di Caserta e Padova; i Comizi agrari di Cuneo, Piverolo, Asti, Ravenna, Mondovì e Portoferraio.

Le sottoscrizioni raggiungono la cospicua cifra di 1,700,000 lire.

In numerosi centri si organizzano Comitati regionali speciali per promuovere l'intervento di espositori e visitatori alla Mostra di Torino del 1898. E questi Comitati, o Sotto-Comitati, sono già in azione a Napoli (per tutte le provincie meridionali), Roma, Verona, Varese, Trani, Bergamo, Ravenna, Alessandria, Arezzo, Chiavenna, Cremona, Firenze, Foligno, Lecco, Pavia, Pesaro, Siracusa, Treviso, Venezia, Vicenza, ecc.

Un Comitato locale è in formazione presso la Camera di Commercio Italiana in Londra. A Marsiglia, per iniziativa di quel nostro R. Console, si è costituito un Comitato promotore fra i più facoltosi e autorevoli nostri connazionali di colà.

Al Comitato esecutivo pervennero diggià svariate e interessanti proposte di attrattive, con cui arricchire l'Esposizione, ed esso vedrà di scegliere le più geniali ed originali.

Il Comitato sta ora occupandosi delle proposte di fornitura della forza motrice, sia per la Galleria delle macchine e del lavoro, sia per quella dell'elettricità, nonchè per l'illuminazione elettrica di tutto il parco del Valentino. Si prevede occorreranno non meno di 1500 cavalli vapore complessivamente

Spera il Comitato che le offerte di Case nazionali saranno sufficienti, senza che sia duopo di prendere in considerazione le offerte di Case estere, le quali ad ogni modo non potranno essere escluse dalla Galleria dell'elettricità (Internazionale).

Qualche ramo dell'industria meccanica estera non ancora sviluppato in Italia troverà posto nella Galleria del lavoro, dove gl'industriali italiani, per presentare la loro industria in azione, potranno valersi delle macchine di produzione straniera che adoperano ne' loro stabilimenti. »

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina stamane, con battello speciale, da Laveno è giunta a Stresa.

Monumento a Rosmini.—Domenica, 12 corrente, verrà inaugurato a Milano il monumento ad Antonio Rosmini. Il discorso d'inaugurazione sarà pronunciato dall'avv. Natale Zucchi, al quale risponderà il sindaco comm. Vigoni.

Per la 2ª Esposizione artistica di Venezia. — In seguito alla grande importanza che assume anche all'estero tale Esposizione, la Giunta Municipale di Venezia, accogliendo con voto unanime le proposte del Comitato ordinatore, presentava al Consiglio un elaborato progetto, secondo il quale il Palazzo ai giardini pubblici viene aumentato di cinque sale, quattro rettangolari ed una semicircolare conducente alla così detta Tribuna.

Questo progetto, che reclama la soppressione d'una parte dell'angusta calle dietro il *Paludo* ed alcune espropriazioni, importa la spesa complessiva di tire 66,447.78.

Per intanto urgendo provvedere, poichè le adesioni degli artisti, massime stranieri, giungono in numero cospicuo, la Giunta stessa proponeva di dare immediatamente attuazione a parte del progetto, col costruire tre sale nuove ed un passaggio coperto. Proponeva inoltre di far fronte alla spesa necessaria (L. 49,025.68) col residuo netto della Mostra passata (L. 33,330.32) e, pel rimanente, coi fondi materiali di cassa dell'esercizio comunale 1896, salvo rifusione al Comune sugli introiti della Mostra.

Tali proposte furono, ieri l'altro, approvate ad unanimità dal Consiglio comunale.

Rimpatrio. — Stamane è arrivato a Napoli il piroscafo *Archimede*, con l'avvocato militare Bacci, i segretari Ribera e Devoti, il colonnello Cortese ed altri 49 ufficiali, un drappello di sanità ed un drappello presidiario. In totale 302 uomini.

Esposizione vinicola italiana. — Nell'Esposizione vinicola italiana, tenutasi ultimamente a Buenos-Ayres, furono concessi i seguenti premi:

Nella gara speciale furono conferite le medaglie d'oro di S. M. il Re Umberto, con diploma d'onore, per i vini da taglio, a Dari di Milazzo, per i vini comuni a Cinzano di Torino e per i vini da pasto a Dogiacomi di Chiavenna.

Furono conferite le medaglie d'oro del Ministero di agricoltura, con diploma, pei vini spumanti, a Gancia e Cinzano.

Nel concorso generale fu conferita la medaglia d'oro del Ministero, pei vini da taglio, a Gargano, di Nicotera; il diploma di medaglia d'oro a Combes di Barletta e Bonomi di Gallarate; la medaglia d'argento dorato, pei vini di gran consumo, a Roccagiovine di Canelli; la medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura, pei vini da pasto, a Caselli di Roma; la medaglia d'oro, con diploma, pei vini fini da pasto a Caselli di Roma e Ferrero di Brà; la medaglia d'oro della Camera di Commercio a Mezini di Firenze e Abrate di Brà; quella d'oro del Comitato agli spumanti Carponè e Malvolti di Conegliano; ai vini liquorosi Florio di Palermo e Zedda di Cagliari ed al Vermouth Cinzano di Torino. Il diploma d'oro all'amaro Felsina ed al Cognac Gancia.

Le medaglie d'oro per le macchine furono concesse a Vandone di Milano, all'Agenzia enologica di Milano, a Zambelli di Torino ed alle bottiglie Veglienzoni di Savona,

Nel concorso per gli olii, la medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura fu concessa ad Ottone, la medaglia d'oro della Camera di commercio di Buenos-Ayres a Profumo di Genova, e quella speciale della Camera di commercio stessa a Rosario e Giglioli di Livorno.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Manilla*, *Enna* e *Regina Margherita*, della N. G. I., partirono il primo da Napoli per Massaua, il secondo da Alessandria per Napoli e Genova ed il terzo da Tarifa per Barcellona e Genova.

Necrologio. — Ieri l'altro è morto a Torino il conte Livio Benintendi nato a Mantova nel 1820. Patriota e gentiluomo, stimato, rappresentò alla Camera subalpina il collegio di Torriglia in Liguria.

Era senatore del Regno dal 16 novembre 1862. A Torino sua abituale dimora ebbe importanti uffici pubblici.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:
Costanzi — *L'Albergo del libero scambio*, ore 21.
Quirino — *Cecilia*, ore 18.

ESTERO

Congresso internazionale di agricoltura. — Il ministro dell'agricoltura ungherese, ha organizzato un Congresso internazionale agricolo che sarà tenuto a Budapest dal 17 al 20 settembre prossimo

La sola questione che sarà proposta alla deliberazione di questo Congresso e sulla quale si dovrà discutere, è il rinvilio dei cereali, le sue cause, ed i mezzi atti a porvi rimedio. Questa questione, così importante per l'agricoltura di tutti i paesi sarà trattata nelle tre sezioni speciali del Congresso, cioè dai punti di vista: 1° della produzione; 2° del commercio e delle comunicazioni; 3° delle condizioni doganali e di credito.

Le opere postume di lord Beaconsfield. — È annunziato per la fine di quest'anno o per il principio dell'anno prossimo, il primo volume delle *Opere postume* di lord Beaconsfield. L'editore e lord Rowton, che il defunto aveva designato come suo esecutore testamentario, han dovuto lottare contro molte difficoltà. Disraeli aveva raccomandato di non pubblicare sugli uomini di Stato contemporanei nessuna *indiscrezione* che potesse recar loro pregiudizio e che potesse offendere i membri delle loro famiglie. Ora, avviene che le osservazioni mordaci di lord Beaconsfield intorno a' suoi nemici, sono appunto la parte più interessante delle sue *Memorie*. Lord Rowton e l'editore hanno una grande tentazione di non seguire alla lettera le raccomandazioni di lord Beaconsfield.

Treni arrestati dalle Cavallette. — Telegrafano da Parigi in data del 30 che un treno il quale si recava da Tlemcen ad Oran (Algeria) si è incagliato contro diversi nugoloni di cavallette. Si dovette sbarazzare stentatamente la linea. Penosamente il treno giunse a destinazione con sette ore di ritardo.

Un treno poi che recavasi da Relizane a Mostaganem incontrò a Mekalia un formidabile nugolone di cavallette ammonticchiate sulla linea. Il treno fu impossibilitato ad avanzare.

La macchina retrocedette a Mekalia e vi lasciò metà dei vagoni, attaccando una macchina con spazzatori.

Le cavallette invadono le vigne divorando le viti e le ficaie arabe.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 3. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un dispaccio cordialissimo dell'Imperatore Guglielmo al Cancelliere, Principe di Hohenlohe. S. M. gli esprime la sua alta soddisfazione ed i suoi ringraziamenti per la sua collaborazione alla grande opera del Codice civile.

PARIGI, 3. — *Camera dei Deputati.* — Si riprende la discussione generale del progetto relativo alle imposte dirette sulle entrate e tasse ad esse assimilate per l'esercizio 1897.

Dopo un discorso di Aynard a favore ed uno di Gamard contro il progetto governativo, il Ministro delle finanze, Cochery, prende la parola. Egli rileva lo scopo a cui tende il Governo, che è quello di migliorare per conservare, di fare un'evoluzione per

evitare una rivoluzione, di far cessare le inuguaglianze e di attuare la perequazione tributaria.

Lungi dal fare il gioco dei socialisti egli è convinto di sbarrare loro la strada. Contesta che l'imposta sulla rendita sia una spogliazione. La rendita non sfugge al diritto comune e nessun contratto è perpetuo.

Soggiunge essere anche falso che l'imposta sulla rendita provochi l'esodo dei valori all'estero, poichè altri valori colpiti da imposte, eppure non disertarono il mercato francese. Il credito pubblico non sarà affatto minacciato. Lo scopo del Governo è quello di sgravare i piccoli contribuenti e di colpire coloro che godono di una agiatezza evidente.

Conclude rilevando che lo sgravio che il progetto assicurerà all'agricoltura, sarà di 68 milioni di franchi. *(Applausi al Centro).*

La Camera rinvia indi a domani il seguito della discussione generale.

ALICANTE, 3. — Un migliaio di persone ha fatto una dimostrazione di protesta contro le nuove tasse municipali.

I dimostranti percorsero parecchie strade, rompendo tutto sul loro passaggio. Furono frantumati specialmente i vetri del Palazzo comunale e fu appiccato fuoco agli uffici del dazio consumo.

La gendarmeria caricò i tumultuanti. Vi furono parecchi feriti e vennero operati dieci arresti.

È stato proclamato lo stato d'assedio.

LONDRA, 4. — Gli Ambasciatori d'Austria-Ungheria e d'Italia pranzarono, iersera, al Castello di Windsor presso la Regina Vittoria.

ALICANTE, 4. — Il Prefetto ed il Consiglio Municipale sono dimissionari in seguito ai disordini avvenuti.

La tranquillità è stata ristabilita.

BERNA, 4. — Il Tribunale arbitrale per la questione di Delagoa ha designato arbitri l'ingegnere Stockalper e l'ingegnere Dietler, direttore della ferrovia del Gottardo.

È probabile che venga designato un terzo perito coll'incarico di recarsi, occorrendo, sui luoghi.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 3 luglio 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 763 1

Umidità relativa a mezzodì 54

Vento a mezzodì . . . . SW moderato

Cielo . . . . 3/4 coperto.

Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 26.°0. / Minimo 18.° 7

Pioggia in 24 ore: mm. 1.8.

Li 3 luglio 1896.

In Europa pressione bassa sulla Russia, 763 Pietroburgo; relativamente alta all'Ovest della Francia 766.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco diminuito al N, aumentato di circa 2 mm. altrove; venti del 3° quadrante freschi al S; pioggie leggere al N e Centro.

Temperatura diminuita sul versante Adriatico, aumentata di poco altrove.

Stamane: cielo sereno al S, coperto o nuvoloso altrove; venti vari deboli e freschi al Centro ed al S.

Barometro 760 Torino, Forlì, Roma; 764 Messina.

Mare mosso sulla costa tirrenica.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno al ponente; cielo vario al N con qualche temporale, sereno altrove

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 3 luglio **1896.**

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	26 1	16 5
Genova	3/4 coperto	calmo	24 9	18 9
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	25 9	16 8
Cuneo	1/4 coperto	—	25 8	11 6
Torino	3/4 coperto	—	23 0	15 5
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	26 0	14 8
Domodossola	3/4 coperto	—	26 2	9 1
Pavia	coperto	—	25 7	13 7
Milano	coperto	—	27 0	14 9
Sondrio	3/4 coperto	—	23 3	12 9
Bergamo	3/4 coperto	—	21 5	13 9
Brescia	1/2 coperto	—	23 8	15 0
Cremona	3/4 coperto	—	27 9	15 2
Mantova	1/4 coperto	—	28 2	17 4
Verona	3/4 coperto	—	24 2	17 4
Belluno	1/2 coperto	—	21 0	13 6
Udine	3/4 coperto	—	22 2	14 0
Treviso	1/2 coperto	—	24 0	15 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	21 0	15 5
Padova	1/4 coperto	—	22 2	13 1
Rovigo	1/2 coperto	—	23 4	13 2
Piacenza	3/4 coperto	—	24 0	14 7
Parma	coperto	—	24 1	14 0
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	21 6	15 0
Modena	1/2 coperto	—	21 8	14 6
Ferrara	1/4 coperto	—	21 0	13 7
Bologna	1/2 coperto	—	22 7	13 9
Ravenna	sereno	—	24 9	11 7
Forlì	sereno	—	25 0	16 2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	22 2	13 8
Ancona	1/4 coperto	calmo	23 8	17 0
Urbino	sereno	—	21 4	13 3
Macerata	3/4 coperto	—	25 2	14 5
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	25 0	16 0
Perugia	coperto	—	26 0	15 8
Camerino	1/4 coperto	—	23 3	13 9
Pisa	1/4 coperto	—	27 8	15 4
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	26 8	19 5
Firenze	3/4 coperto	—	24 8	17 4
Arezzo	sereno	—	26 8	14 3
Siena	1/2 coperto	—	24 7	14 9
Grosseto	1/4 coperto	—	27 8	25 4
Roma	1/2 coperto	—	27 4	18 6
Teramo	coperto	—	23 1	14 9
Chieti	coperto	—	22 6	11 6
Aquila	coperto	—	24 0	13 0
Agnone	sereno	—	21 0	11 2
Foggia	sereno	—	28 9	19 0
Bari	sereno	calmo	25 6	13 0
Lecce	sereno	—	29 0	19 0
Caserta	sereno	—	26 9	14 8
Napoli	sereno	calmo	24 1	18 5
Benevento	1/4 coperto	—	26 2	17 5
Avellino	sereno	—	24 1	16 3
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	21 2	13 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	20 2	10 4
Reggio Calabria	sereno	calmo	25 7	19 5
Trapani	sereno	calmo	26 1	19 1
Palermo	sereno	calmo	31 7	15 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	29 5	18 6
Messina	sereno	calmo	27 0	21 4
Catania	sereno	calmo	26 2	18 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	30 8	19 0
Cagliari	sereno	calmo	—	15 0
Sassari	1/2 coperto	—	22 9	14 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 3 Luglio 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 96			RENDITA 5 % 1ª grida	93,95 97½	— —	94,30 32½ 30 27½		— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	94,— 93,97½	93 97¾	94,25 30 27½		— — (2)
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	94,— 93,97½	— —			— — (3)
			detta » di L. 25		— —			— —
»			detta » di L. 10		— —			— — (4)
			detta » di L. 5		— —			— —
»			detta 4 ½ %		— —	101,70 80		101 65 (5)
			» » in cartelle di L. 45 a 180	101,70	— —			— —
»			» » » 3 a 45		— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			101 30 (6)
»			» » » interamente liberati		— —			101 65 (7)
»			detta 4 %		— —			94 — (8)
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 96			detta 3 % 2ª grida		— —			56 75
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— — (9)
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			476 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			468 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			315 50
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			499 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			661 — (10)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			512 — (11)
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			726 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			140 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			444 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			347 —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas od altri sistemi		— —			821 —
1 lug. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1275 — (12)
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	211½		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			9 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			68 50
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	225½ 225¼ 225		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 lug. 96	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			312 — (13)
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			118 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			115 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			22 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			525 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			94 —
»	250	125	» » - Vita		— —			207 50

(1) ex L. 2,00 — (2) id. — (3) id. — (4) id. — (5) ex L. 1,12½ — (6) id. — (7) id. — (8) ex L. 2,00 — (9) ex L. 11,65 — (10) ex L. 20,50 — (11) ex L. 12,50 — (12) id. — (13) ex L. 10,00.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	283 — (1)
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	451 — (2)
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	201 —
»	250	250	» » » 4 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	91 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	515 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione speciale.					
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	. . . .	— —	. . . .	. . . .	48 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	106 40	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	106 95	106 85	106 90 92½	106 90 92½	107 106 90	106 87½ 55
2	Londra	90 giorni	— —	26 77½	26 77	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	26 90	— —	26 90 91	26 90 91	26 90 85	26 91
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	131 92½	— —	131 92½ 95	131 90 95	132 20 131 90	131 97½

Risposta dei premi . . 29 luglio — Prezzi di Compensazione 29 »

Compensazione . . . 30 luglio — Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1896

Rendita 5 %	95 30
detta 4 ½ %	101 70
detta 4 %	95 70
detta 3 %	56 50
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dette (1ª Emissione) 4 %	477 —
» dette (2ª a 8ª Emissione)	470 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	316 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —
» » » » 4 ½ %	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	680 —
» » Mediterranee	518 —
» » Sarde (Preferen.)	275 —
» Banca d'Italia	720 —
» Banco di Roma	140 —
» Istituto It. Cred. Fond.	444 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	330 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	820 —
» » Acqua Marcia	1239 —
» » Condotte d'acqua	212 —
Azioni Soc. Immobiliare	8 —
» » Molini Mag. Gen.	79 —
» » Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	219 —
» » Navig. Gen. Ital.	329 —
» » Metallurgica Ital.	117 —
» » Piccola Borsa di Roma	115 —
» » An. Piem. Elett.	100 —
» » Risanamento di Napoli	22 —
» » Credito Italiano.	525 —
» Fondiaria Incendio	94 —
» » Vita	210 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	289 —
» Strade Ferr. del Tirreno	462 —
» Soc. Immobiliare	200 —
» » » 4 %	85 —
» Ferr. Sec. della Sard.	— —
» Ferr. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Generale	50 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

2 luglio 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 93 874

Consolidato 3 % contante . . . . » 57 —

(1) ex L. 5,82 — (2) ex L. 10,00.

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.

LEONIERO ROSELLINI.

ORESTE PUERI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ERNESTO DELVITTO.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. — Tipografia delle Mantellate. — *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.